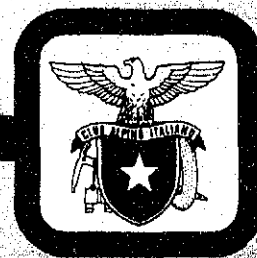


LO SCARPONE



NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO

ULTIM'ORA

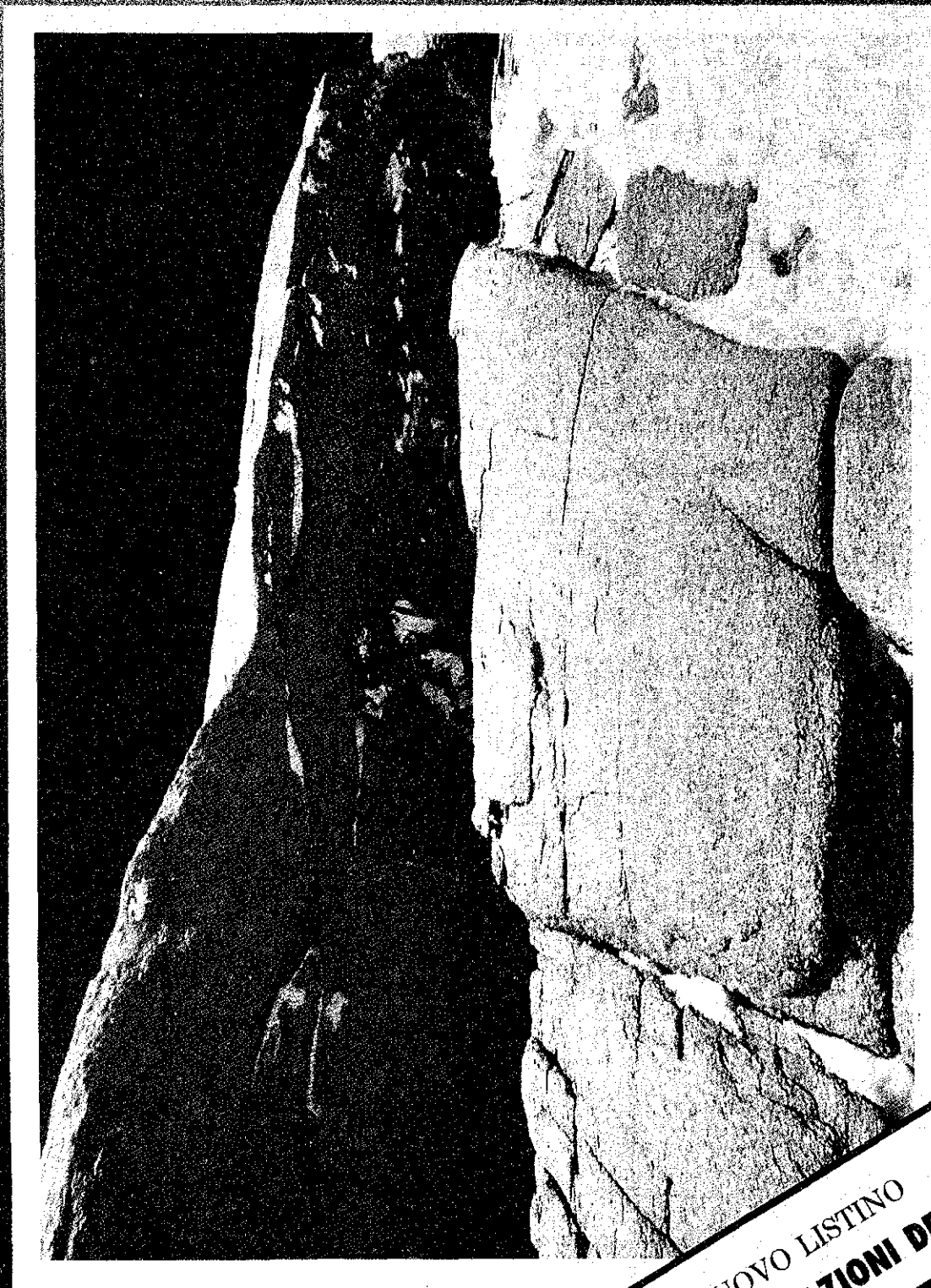
La scomparsa
di Boivin

SCI ALPINISMO

Il XV Corso
Istruttori Nazionali

CONVEGNI

Il ruolo del
gruppo alpino



A PAG. 5 IL NUOVO LISTINO
I PREZZI DELLE PUBBLICAZIONI DEL CAI

C'ERA UNA VOLTA UN SENTIERO

È con vivo disappunto che abbiamo assistito all'ennesimo scempio rivolto all'ambiente della nostra valle Imagna considerato, per nostra fortuna, uno dei più belli e meglio conservati della bergamasca.

I fatti: domenica 19/11/1989 si è svolta una corsa per moto enduro organizzata dal Serigramma Racing Team di Treviglio, con il beneplacito dei comuni di S. Omobono Imagna, Costa Imagna, Rota Imagna, Valsecca e della Comunità Montana.

La corsa si è svolta lungo «stretti sentieri e mulattiere molto impegnative con difficoltà accresciute del maltempo della vigilia». Chi scrive ha potuto vedere i risultati disastrosi dovuti al passaggio di 113 moto e «alla saggia decisione di mantenere elevati i tempi di percorrenza». Come se non bastasse, il giorno prima alcuni «ignoti» sono passati e hanno tentato di agevolare (si fa per dire) il passaggio delle moto, rompendo con l'uso di mazzette, le pietre dei sentieri, incuranti del fatto che stavano distruggendo il lavoro compiuto dei nostri avi per rendere più sicuro e più facile il passaggio.

La cosa che sgomenta maggiormente è il messaggio diseducativo che arriva alle nuove generazioni; si parla tanto di tutela dell'ambiente e poi alcuni amministratori danno il permesso di effettuare tale gara, senza pensare al danno che può causare.

Non sappiamo quali motivazioni abbiamo determinato il nulla-osta allo svolgimento della

gara; quali esse siano, le respingiamo fermamente!

Occorre che l'opinione pubblica sappia che da qualche anno alcuni volenterosi, soci e simpatizzanti della locale sottosezione CAI, hanno promosso un recupero delle vecchie mulattiere.

Quante domeniche passate ad aprire sentieri ormai pressoché scomparsi, a sistemare tracce di acciottolato affioranti qua e là le erbacce e i rovi, e segnare percorsi quasi dimenticati e recuperati soltanto grazie a vecchie carte topografiche e grazie ai ricordi di alcuni vecchi boscaioli e mandriani! Per rendere ancora più agevoli e chiari i percorsi, le descrizioni degli stessi sono state raccolte in una «Guida della Valle Imagna», edita nel 1988 che ha riscosso molto successo.

La cosa ancora più strana, che ci lascia sbalorditi, è che gli Enti che hanno dato una mano per pubblicare questo libro, sono gli stessi che hanno autorizzato la gara.

È davvero un peccato che questo sia accaduto perché la nuova consapevolezza e la nuova considerazione per l'ambiente cominciano a dare i loro frutti.

Era con molta soddisfazione che durante l'estate appena trascorsa si potevano incontrare, lungo i sentieri, gruppi di escursionisti entusiasti, dell'ambiente circostante che man mano andavano scoprendo e che parlavano con noi della ottima idea che aveva avuto il CAI ad aprire e a segnalare i sentieri.

Uno di noi, domenica, percorrendo un tratto di sentiero dove si era appena svolta la gara, notava con vivo disappunto la scomparsa di un tratto del sentiero stesso, franato al passaggio delle moto e, ancora, la comparsa di una «bella» freccia rossa sul muro del ponte Ca' Prospero appena restaurato.

Noi ci chiediamo: perché tutto questo? Perché proprio le Amministrazioni e la Comunità Montana che dovrebbero tutelare il nostro ambiente hanno permesso questo? Perché non si è tenuto in considerazione il lavoro appassionato di tante persone?

Ci rendiamo conto che quasi certamente questi interrogativi non avranno risposta ma speriamo che questa protesta sia almeno tenuta in considerazione e che non si ripeta più un fatto del genere.

CAI Bergamo

Sottosezione Valle Imagna

• *Negligenza, ignoranza, incoerenza delle amministrazioni o... che altro? La Commissione TAM di Bergamo ritiene doveroso portare a conoscenza dei lettori questo documento senza ulteriori commenti.*

ERRATA CORRIGE

Le quote di abbonamento allo Scarpone, sono state rinnovate quest'anno per tutte le categorie di soci. Sul numero scorso sono state corrette tutte le quote che compaiono all'interno della gerenza qui a fianco, tranne la quota di abbonamento della categoria «giovani» che è aumentata da 5.000 a 6.000 lire.

UN GRIDO DI DOLORE PER POCHI INTIMI

Nel corso di una conferenza di Mountain Wilderness presso la sezione ARCI di Camin (Padova), Alessandro Gogna che ha parlato a nome della Segreteria ha sottolineato che non si sente «uno spazzino delle Alpi» e che M.W. non è un ente di pulizia delle montagne. Si ritiene invece «qualcuno che vuole gridare al mondo lo stato di degrado dei monti». Ed è così, anche in questo modo, che ha cercato di «far prendere coscienza» ai presenti perché tutti si prendano le loro responsabilità.

Un vero peccato, che la durata delle proiezioni sia stata un po' eccessiva, togliendo spazio al successivo dibattito che ne è seguito. Gli interventi, che hanno posto interrogativi di estremo interesse (e non solo «ambientale») sono stati infatti penalizzati dalla progressiva stanchezza dei presenti che, a poco a poco, hanno cominciato ad abbandonare la piccola sala.

Da sottolineare, purtroppo, il poco interesse suscitato dall'iniziativa (forse anche perché poco reclamizzata) nei pur numerosissimi iscritti alla Sezione di Padova.

Ci si poteva contare sulle dita...

Muro Meneghetti

(CAI Padova)

• *Telegrafica risposta di Alessandro Gogna. «Quella sera, se ben ricordo, saremo stati un centinaio. Una cifra soddisfacente considerata la palese indifferenza di varie istituzioni cittadine, non esclusa la sezione del Club alpino. Mi trattenni fin oltre la mezzanotte, disponibile per ogni dibattito e chiarimento», commenta il conferenziere, membro della Segreteria di M.W.*

L'ALPINISMO SECONDO BONATTI

Gli interventi dei soci Mauro Meneghetti e Francesco Longoni (L.S. 1/90) contro e a favore di Bonatti e del suo ultimo libro «Un modo di essere» hanno innescato un vivace dibattito sul famoso alpinista e sull'ambientalismo in montagna. Nel prossimo numero verrà pubblicata una nuova serie d'interventi dei soci assieme a un'intervista che Bonatti ha concesso al nostro Notiziario.

UN RINGRAZIAMENTO

Ringrazio tutti i ragazzi del Soccorso Speleologico dell'Umbria, Marche, Lazio che hanno partecipato il giorno 09.12.1989 al mio recupero da «Monte Cucco» — Costacciaro (PG). Il mio indirizzo: Giovanna Gambarelli, Via Unione Sovietica, 15 - 42100 Reggio Emilia.

LA MONTAGNA È...

È varcare i limiti del tempo e dello spazio, è il cammino verso la meditazione, è l'addentrarsi nel mezzo del cielo e delle nuvole.

Alessandro Pirana

(Sott. ne G. Biasin - Verona)

LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Paolini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale: Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. (02) 72.02.30.85 - 72.02.39.75-72.02.25.55-72.02.37.35 (linea riservata al «Fax») - 72.02.25.57 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino)

Direttore responsabile: Vittorio Bedini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)

Fotocomposizione: Editor srl - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Tariffe in vigore dal 1-1-1990

Copia: ai soci L. 800, ai non soci L. 1.400.

Abbonamenti: ai soci L. 10.500, ai soci giovani L. 6.000, ai non soci L. 21.000 - non soci estero, compreso supplemento per spese postali L. 38.000

Cambi d'indirizzo: L. 1.000

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:

Maurizio Giaroli in arrampicata sul Cerro Standerhardt, in Patagonia.

Ce ne parla egli stesso in questo numero.

Numero delegati all'assemblea di Bologna - 29 Aprile 1990

Convegno LPV

	Delegati
Acqui Terme	2
Alba	2
Albenga	2
Alessandria	4
Almese	2
Alpignano	2
Altare	2
Aosta	5
Arona	4
Asti	3
Bardonecchia	1
Barge	2
Baveno	1
Biella	14
Bordighera	2
Borgomanero	2
Bra	2
Bussoleno	3
Casale Monferrato	2
Caselle Torinese	1
Ceva	1
Chilavari	4
Chiomonte	1
Chivasso	6
Cirié	2
Coazze	3
Cumiana	2
Cuneo	11
Cuorgné	2
Domodossola	5
Finale Ligure	1
Formazza	2
Forno Canavese	1
Fossano	3
Garessio	2
Genova-Ligure	16
Giovenno	2
Gozzano	2
Gravellona Toce	2
Gressoney	1
Imperia	2
Ivrea	5
La Spezia	3
Lanzo Torinese	4
Leini	3
Loano	1
Macugnaga	3
Mondovì	6
Mosso S. Maria	2
Novara	7
Novi Ligure	1
Omegna	4
Orbassano	3
Ormea	1
Ovada	1
Pallanza	2
Peveragno	2
Pianezza	2
Piedimulera	2
Pinasca	1
Pinerolo	5
Racconigi	1
Rapallo	2
Rivarolo Canavese	2
Rivoli	1
S. Salvatore Monferrato	1
Saluzzo	8
Sanremo	4
Sarzana	5
Savigliano	3
Savona	6
Stresa	1
Susa	1
Torino	20
Torre Pellice	4
Tortona	1
Val Della Torre	1
Valenza Po	1
Valgermanasca	1
Valle di Stura	1
Valle Vigezzo	3
Vallesessera	3
Varallo Sesia	15
Varazze	1
Varzo	1
Venaria Reale	3
Ventimiglia	2
Verbania	4
Vercelli	7
Verrès	3
Vigone	2

	Delegati
Villadossola	8
Volpiano	1
U.G.E.T. Torino	23
U.L.E. Genova	11
TOTALE SEZIONI	95
TOTALE DELEGATI	337

Convegno Lombardo

	Delegati
Abbiategrosso	3
Albate	1
Aprica	1
Asso	1
Barlassina	1
Barzanò	2
Bellano	1
Bergamo	62
Besana Brianza	2
Besozzo Superiore	2
Boffalora Ticino	2
Bollate	2
Bormio	2
Borno	1
Bovisio Masciago	4
Breno	2
Brescia	26
Brugherio	1
Busto Arsizio	4
Cabiata	1
Calco	2
Calolziocorte	3
Cantù	3
Canzo	2
Capiago Intimiano	2
Carate Brianza	3
Carnago	1
Caslinò d'Erba	1
Cassano d'Adda	3
Castellanza	1
Castiglione Stiviere	1
Cedegolo	5
Ceremate	1
Cernusco sul Naviglio	3
Cesano Maderno	1
Chiari	2
Chiavenna	3
Chiesa Valmalenco	2
Cinisello Balsamo	2
Codogno	1
Colico	2
Cologno Monzese	3
Como	10
Concorezzo	2
Corbetta	1
Corsico	2
Crema	3
Cremona	4
Dervio	2
Desio	3
Edolo	3
Erba	3
Fino Mornasco	1
Gallarate	6
Garbagnate	2
Gardone Valtrompia	6
Gavirate	2
Germignaga	2
Giussano	3
Gorgonzola	1
Gorla Minore	1
Intrio	2
Inverigo	2
Inveruno	1
Inzago	1
Laveno Mombello	1
Lecco	19
Legnano	4
Lissone	2
Livigno	1
Lodi	3
Lovere	6
Luino	2
Macherio	1
Madesimo	1
Magenta	2
Malnate	2
Mandello Lario	3
Mantova	6
Mariano Comense	2
Meda	2
Melegnano	2

	Delegati
Melzo	2
Menaggio	3
Merate	2
Merone	2
Milano	46
Molteno	1
Moltrasio	1
Montevecchia	1
Monza	7
Morbegno	3
Mortara	1
Nerviano	1
Novate Mezzola	1
Novate Milanese	1
Olgiate Olona	2
Ostiglia	1
Paderno Dugnano	3
Palazzolo sull'Oglio	1
Pavia	2
Pezzo Ponte di Legno	1
Premana	2
Rho	2
Romano di Lombardia	1
Rovagnate	1
Rovato	1
Salò	3
Saronno	6
Seregno	2
Sesto Calende	2
Sesto San Giovanni	3
Seveso S. Pietro	1
Somma Lombardo	2
Sondalo	1
Sondrio	7
Solvico	1
Treviglio	3
Valfurva	2
Valle d'Intelvi	1
Valmadrera	3
Varese	13
Vedano al Lambro	2
Vedano Olona	1
Vigevano	4
Villasanta	1
Vimercate	3
Voghera	1
Sezione S.E.M. Milano	5
TOTALE SEZIONI	129
TOTALE DELEGATI	447

Convegno T.A.A.

	Delegati
*Appiano	2
*Bozano	10
*Brennero	1
*Bressanone	3
*Bronzolo	1
*Brunico	2
*Chiusa	2
*Egna	1
*Fortezza	1
*Merano	4
*Salorno	1
*Val Badia	2
*Valgardena	2
Vipiteno	2
S.A.T.	90
TOTALE SEZIONI	15
TOTALE DELEGATI	124

Nota: Le sezioni contrassegnate da * sono riunite nella sezione Cai-Alto Adige.

Convegno VFG

	Delegati
Adria	1
Agordo	4
Arzignano	2
Asiago	1
Auronzo	2
Bassano del Grappa	6
Belluno	6
Boscochiesanuova	1
Calalzo di Cadore	1
Camposampiero	1
Castelfranco Veneto	3
Chioggia	1
Cimolais	1
Cittadella	3
Civiale del Friuli	5

	Delegati
Claui	1
Conegliano	5
Cortina d'Ampezzo	3
Dolo	1
Domegge di Cadore	1
Due Ville	1
Este	2
Feltre	7
Fiamme Gialle	1
Fiume	2
Forni Avoltri	1
Forni di Sopra	2
Gemona del Friuli	3
Gorizia	5
Livinallongo	1
Longarone	2
Lonigo	3
Lorenzago	1
Lozzo di Cadore	1
Malo	2
Maniago	1
Marostica	3
Mestre	11
Mirano	2
Moggio Udinese	1
Monfalcone	2
Montebello Vicentino	1
Montebelluna	5
Montecchio Maggiore	2
Motta di Livenza	2
Oderzo	2
Padova	12
Pieve di Cadore	2
Pieve di Soligo	2
Pontebba	1
Pordenone	6
Portogruaro	3
Ravascletto	1
Recoaro Terme	1
Rovigo	2
S. Donà di Piave	2
S. Vito al Tagliamento	1
S. Vito di Cadore	1
Sacile	2
Sappada	2
Schio	8
Spilimbergo	2
Spresiano	2
Tarvisio	2
Thiene	7
Tolmezzo	3
Trecenta	1
Treviso	10
Trieste	12
Udine SAF	11
Valcomelico	2
Valdagno	5
Valle Zoldana	2
Venezia	6
Verona	19
Vicenza	9
Vigo di Cadore	1
Vittorio Veneto	7
XXX Ottobre	13
TOTALE SEZIONI	79
TOTALE DELEGATI	275

Convegno TEM

	Delegati
Arezzo	3
Argenta	1
Bologna	11
Carpi	4
Carrara	3
Castelnovo Ne'Monti	1
Castelnuovo Garfagnana	2
Cesena	1
Faenza	3
Ferrara	8
Firenze	16
Fivizzano	1
Forlì	4
Forte dei Marmi	3
Grosseto	1
Imola	4
Livorno	3
Lucca	4
Maresca	2
Massa	1
Modena	9

	Delegati
Parma	8
Piacenza	5
Pietrasanta	2
Pisa	2
Pistoia	3
Pontremoli	3
Prato	11
Ravenna	3
Reggio Emilia	10
Rimini	1
Sansepolcro	1
Sassuolo	2
Sesto Fiorentino	3
Siena	2
Valdarno Inferiore	1
Viareggio	2
TOTALE SEZIONI	37
TOTALE DELEGATI	144

Convegno CMI

	Delegati
Alatri	2
Amandola	1
Ancona	2
Ascoli Piceno	2
Atessa	1
Avezzano	1
Bari	1
Cagliari	1
Campobasso	1
Cassino	1
Castel Di Sangro	1
Castelli	1
Cava dei Tirreni	1
Chieti	3
Città di Castello	1
Civitella Roveto	1
Fabriano	2
Farindola	1
Fermo	2
Foligno	1
Frascati	1
Frosinone	2
Giarre	1
Gioia del Colle	1
Gualdo Tadino	1
Guardiagrele	1
Isola del Gran Sasso	1
Jesi	2
L'Aquila	4
Lanciano	1
Latina	2
Linguaglossa	1
Macerata	3
Messina	1
Napoli	3
Palermo	4
Palestrina	1
Perugia	1
Perugia	2
Pesaro	1
Pescara	2
Petralia Sottana	1
Popoli	1
Reggio Calabria	1
Rieti	2
Rocca di Cambio	1
Rocca di Mezzo	1
Roma	19
S. Severino Marche	1
Salerno	2
Sora	2
Spoletto	2
Sulmona	2
Teramo	1
Terni	2
Viterbo	1
TOTALE SEZIONI	56
TOTALE DELEGATI	102

Sezioni Nazionali

	Delegati
AGAI	7
CAAI	1

DIREZIONE GENERALE**Oggetto: Assemblea dei delegati 1990 (Bologna)****Circolare n. 9/90****A tutte le Sezioni**

La prossima Assemblea dei delegati si terrà a Bologna domenica 29 aprile 1990.

In base alla consistenza numerica dei Soci al 31.12.89, i Delegati delle singole sezioni sono nel numero indicato nella tabella pubblicata a pagina 4 (compreso il Presidente).

Si invita a voler comunicare entro il 5.4.90 i nomi dei Delegati eletti per le Assemblee generali in rappresentanza della Sezione, allo scopo di consentire la precisa compilazione degli appositi registri ed evitare perdite di tempo o contestazioni ai banchi di verifica nel giorno dell'Assemblea.

Si resta in attesa della comunicazione di cui sopra. La Sede legale provvederà come di consueto a trasmettere per tempo alle singole Sezioni il modulo per i Delegati e per le eventuali deleghe (nel quantitativo corrispondente al numero dei Delegati). Come è noto i moduli di cui trattasi dovranno essere presentati, regolarmente e chiaramente compilati, alla convalida della Commissione per la verifica dei poteri il giorno dell'Assemblea.

Milano, 13 febbraio 1990**Il Direttore generale****(f.to Alberto Poletto)****COMMISSIONE CENTRALE PER LE PUBBLICAZIONI****Oggetto: Listino prezzi delle pubblicazioni del C.A.I. per l'anno 1990****Circolare n. 12/90****Alle sezioni**

Si comunica che è stato preparato e viene pubblicato a pagina 5 del presente Notiziario il nuovo listino prezzi delle pubblicazioni del Club Alpino Italiano in vigore dal 1° marzo 1990.

La presente circolare annulla tutte le precedenti in materia.

Milano, 15 febbraio 1990**(f.to Giancarlo Corbellini - Presidente della Commissione Centrale per le Pubblicazioni)****COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE****Oggetto: Concorso «Monografia di Valle»****Circolare n. 11/90****Ai gruppi giovanili del Club alpino italiano**

La Commissione Centrale Alpinismo Giovanile, in collaborazione con il Centro documentazione Trekking, indice un concorso annuale riservato a gruppi giovanili per la migliore «monografia di valle alpina o appenninica».

Il bando di concorso ed il regolamento qui riprodotto sono inviati a tutte le scuole italiane.

Ulteriori informazioni possono venire richieste alle Commissioni Interregionali di Alpinismo Giovanile del Club Alpino Italiano.

Milano, 14 febbraio 1990**Il Presidente della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile (f.to Fulvio Gramegna)****REGOLAMENTO**

Le classi delle scuole medie inferiori e superiori o gruppi giovanili delle sezioni del Club Alpino Italiano dovranno compiere ricerche monografiche su di una singola valle (o territorio omogeneo) visitata con giusto spirito di avventura e senso di scoperta, abbinando impegno fisico ed occasione di apprendimento didattico. È importante che siano analizzati i valori ambientali (flora, fauna, presenza di fiumi, torrenti, cascate, panorami) ma anche quelli umani o etnici (antichi insediamenti, tracce di civiltà rurali, usi e costumi, ecc.). La gloria terrà conto di tutti questi elementi; in via preliminare, tuttavia, invita i concorrenti ad attenersi a queste norme:

- 1) Fascia d'età: la monografia dovrà essere alla portata di gruppi di ragazzi dagli 11 ai 18 anni.
- 2) Percorribilità: i territori descritti devono essere praticabili in gran parte dell'anno, salvo casi di eccezionali avversità climatiche.
- 3) I presidi delle scuole i Presidenti di Sezione si impegneranno a garantire l'effettiva realizzazione di tutte le fasi della ricerca.
- 4) Documentazione: la monografia dovrà occupare almeno otto e massimo quindici cartelle dattiloscritte.
È richiesta una pur sommaria bibliografia (citazione di testi, guide e opuscoli, ritagli di giornale e riviste) e una documentazione fotografica (vedere punto 7).
- 5) Carte: dovranno in particolare essere indicati su una cartina, in scala 1:50.000, i punti di particolare interesse utilizzando le seguenti sigle convenzionali: F = presenza di fauna; B = località di interesse botanico; M = fenomeni particolari legati alla morfologia del terreno (erosioni, calanchi, marmite dei giganti e coelvia); P = panorama; R = rovine, tracce di presistenti insediamenti; A = zone abitate; ART = attività artigianali, rurali, ecc.; altre indicazioni dovranno essere precisate nella leggenda che accompagnerà le cartine.

6) Tempi di percorrenza: dovranno essere indicati quelli relativi al collegamento tra le località più significative del territorio oggetto della monografia. Dovranno pur essere segnalate le possibilità di ristoro e pernottamento, i mezzi di trasporto pubblico eventualmente disponibili per raggiungere la zona, le vie di comunicazione. Nella descrizione dei collegamenti (sentieri, mulattiere, tracce, ecc.) dovranno essere accuratamente evitati terreni impervi, passaggi esposti, tratti che costituiscono pericoli per i partecipanti.

7) Fotografie: dovranno essere a colori, in diapositive oppure stampate su carta formato 13 x 18 (minimo). Queste immagini non saranno oggetto di valutazione estetica, ma costituiranno parte integrante della documentazione e su questa base verranno giudicate. Si raccomanda pertanto una corretta esecuzione. Si abbondi in dettagli dei luoghi visitati (vedi punto 5).

8) Consulenza e coordinamento: la Commissione Centrale Alpinismo Giovanile del Club alpino, e per essa le commissioni interregionali, si rendono disponibili per soddisfare richieste di informazione e coordinamento delle ricerche.

9) Adesioni: vanno spedite entro il 30 aprile 1990 al Centro documentazione Trekking (43038 Sala Baganza - PR), mentre gli elaborati dovranno pervenire entro il 15 giugno 1990 allo stesso indirizzo.

**Oggetto: Il Bollettino n° 90 - Annuario del Club Alpino Accademico Italiano 1989
Circolare n. 10/90**

Si rende noto che la pubblicazione in oggetto, recentemente edita, è offerta ai seguenti prezzi:

- Soci L. 13.000
- Non Soci " 19.500

Milano, 14 febbraio 1990

Il Presidente della Commissione Centrale per le Pubblicazioni (f.to Giancarlo Corbellini)

PUBBLICAZIONI DEL CAI

	soci	non soci
Le Ande	23.000	34.000
Himalaya - Karakorum	19.000	28.000
Lhotse '75	14.000	21.000
Flora e Fauna delle Alpi	12.000	18.000
Aspetti naturali e caratteristici delle montagne lombarde	22.000	33.000
Montagna e Natura - Vol. primo	in ristampa	
Montagna e Natura - Vol. secondo	9.000	13.000

Serie editoriale

«Itinerari naturalistici e geografici attraverso le montagne italiane».

n. 1 - Da Milano al Piano Rancio	5.500	8.000
n. 2 - Dal Segrino a Canzo	5.500	8.000
n. 4 - Nella Valsassina	8.000	12.000
n. 5 - Sui monti e sulle rive del Lago d'Iseo	8.000	12.000
n. 9 - Sui monti di Val Cadino e Val Bazena	5.500	8.000
n. 10 - Attraverso il Gran Sasso	5.500	8.000
n. 11 - Da Chiavari al Maggiorasca	5.000	8.000
n. 14 - Il Mongioie	5.500	8.000
n. 15 - Il sentiero geologico delle Dolomiti	8.000	12.000
n. 16 - San Pellegrino, Monzoni, San Nicolò	8.000	12.000
n. 17 - Gli uccelli della montagna italiana	5.500	8.000
n. 18 - Le Grigne	8.000	12.000
n. 19 - Le Valli di Bardonecchia	8.000	12.000
n. 20 - Sui Sentieri del Monte Baldo	8.000	12.000
n. 22 - Sentiero geologico di Arabba	8.000	12.000
n. 23 - La Valle d'Algone	12.000	18.000
n. 24 - Itinerari geologici in Val Seriana	16.500	25.000

Manuali

Introduzione all'alpinismo	in ristampa	
Topografia e orientamento	12.000	18.000
Manualetto di istruzioni scientifiche	14.000	21.000
Tecnica dell'alpinismo su ghiaccio	in ristampa	
Tecnica di roccia	14.000	21.000
Sci Alpinismo	14.000	21.000
L'allenamento dell'alpinista	in ristampa	
Guida pratica sulle valanghe	18.000	27.000
Sci di fondo escursionistico	12.000	18.000
Storia dell'alpinismo europeo	12.000	18.000

Sci Alpinismo in Svizzera imminente nuovo rifornimento

Dal Caucaso all'Himalaya	35.000	50.000
Catalogo della Biblioteca Nazionale - 1968	4.000	6.000
Supplemento al Catalogo della Biblioteca Nazionale - 1985	9.000	9.000
Indice della Rivista Mensile - 1882/1954	7.000	10.000

Serie editoriale «Il Bollettino»

n. 80 - Annuario CAAI 1981	7.000	13.500
n. 81 - Annuario CAAI 1982	7.000	13.500
n. 82 - Annuario CAAI 1983	12.000	18.000
n. 83 - Annuario Com. Scientifico 1984	14.000	21.000
n. 84 - Annuario CAAI 1984	14.000	21.000
n. 85 - Annuario CAAI 1985	9.000	13.500
n. 86 - Annuario CAAI 1986/87	9.000	13.500
n. 87 - Annuario Com. Scientifico 1988	23.000	34.500
n. 88 - Annuario CAAI 1988	13.000	19.500
n. 89 - Annuario Com. Scientifico 1989	23.000	34.500
n. 90 - Annuario CAAI 1989	13.000	19.500

Serie editoriale «Guide dei Monti d'Italia»

Monte Bianco - Vol. I	29.400	42.000
Monte Bianco - Vol. II	29.400	42.000
Alpi Pennine - Vol. I	29.400	42.000
Alpi Pennine - Vol. II	29.400	42.000
Masino-Bregaglia-Disgrazia - Vol. I	29.400	42.000
Masino-Bregaglia-Disgrazia - Vol. II	29.400	42.000
Presanella	29.400	42.000
Dolomiti di Brenta	29.400	42.000
Piccole Dolomiti	29.400	42.000
Dolomiti Orientali - Vol. I parte 1 ^a	29.400	42.000
Dolomiti Orientali - Vol. I parte 2 ^a	29.400	42.000
Dolomiti Orientali - Vol. II	31.500	45.000
Alpi Giulie	29.400	42.000
Gran Sasso	25.200	36.000
Alpi Apuane	31.500	45.000
Alpi Graie Centrali	31.500	45.000
Alpi Graie Meridionali	31.500	45.000
Gran Paradiso	31.500	45.000
Alpi Liguri	31.500	45.000
Alpi Cozie Settentrionali	31.500	45.000
Alpi Cozie Centrali	31.500	45.000
Schiara	29.400	42.000
Pelmo	32.900	47.000
Alpi Marittime - Vol. I	31.500	45.000
Ortles-Cevedale	31.500	45.000
Adamello - Vol. I	31.500	45.000
Adamello - Vol. II	34.300	49.000
Alpi Lepontine	37.800	54.000
Monte Viso	37.800	54.000
Alpi Carniche - Vol. I	37.800	54.000
Appennino Centrale - Vol. I	37.800	54.000

Serie editoriale «Guide escursionistiche per valli e rifugi»

Valli occidentali del Lario e Triangolo lariano	28.000	40.000
Alta Valtellina da Grosio allo Stelvio	28.000	40.000
Valli dell'Appennino reggiano e modenese	28.000	40.000
Valli cuneesi: Pesio, Gesso, Vermegnana e Stura	28.000	40.000
Val Badia e Val di Marebbe	28.000	40.000
Valli delle Grigne e del Resegone	28.000	40.000

Il presente listino prezzi in vigore dal 1° marzo 1990 annulla tutti i precedenti come da circolare 27/89 della Commissione Centrale per le Pubblicazioni pubblicata nelle precedenti pagine del presente notiziario.

BRIDWELL: «TUTTO IN LIBERA!»

Queste note fanno parte della relazione di James Bridwell sulla prima salita integrale al Cerro Stanhardt (2800 m.) in Patagonia compiuta il 13 febbraio 1988 con Glen Dunmire, Elisa Moran, Greg Smith e Jay Smith: una grande impresa dell'alpinista californiano.

Quando arrivammo a Park Headquarters il tempo era insolitamente caldo. Camminai fino al campo barcollando sotto il peso dei viveri e delle attrezzature essenziali che portavo: faceva eccessivamente caldo alle quote più basse e il sudore mi scendeva a rivoli dalla fronte, pizzicandomi gli occhi. Le nubi avvolgevano la metà superiore delle Torres come in un mantello, come al solito. Io ho una teoria: se vi dovesse essere una sola nuvola nel mondo, sicuramente si troverebbe sopra quelle tre incredibili torri.

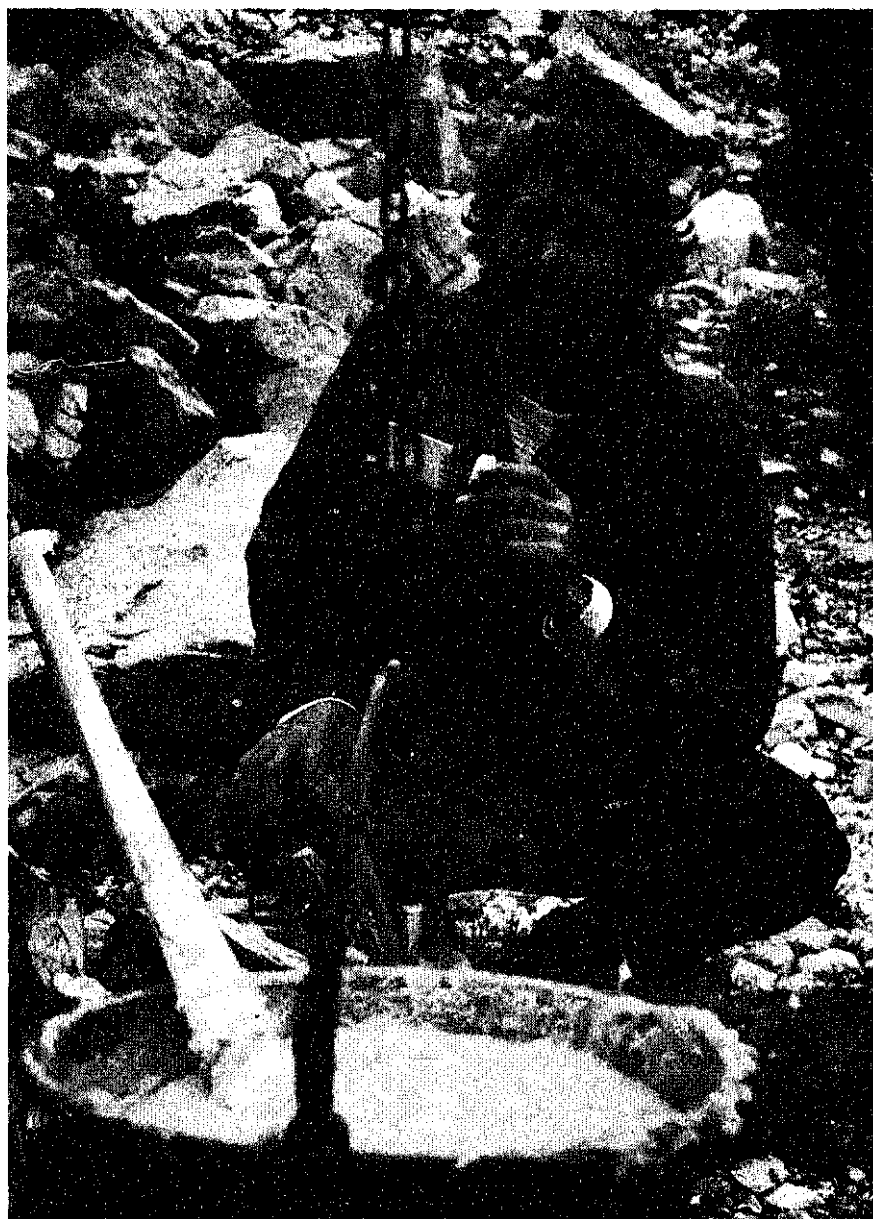
Montammo il campo nel mio posto preferito, dopo di che, dato che era il clima a regolare la nostra esistenza, un'incessante frustrazione cominciò a condizionare le nostre vite. I giorni diventarono settimane, mentre Jay diventava il nostro metereologo ufficiale: registrava le variazioni barometriche, la direzione del vento, la formazione delle nubi. Davanti a questi dati ci inchinavamo in religiosa venerazione, mentre avevamo la fortuna di mangiare le favolose crêpes di Elisa.

Poiché i cambiamenti atmosferici non erano frequenti, ci fu possibile trasportare il campo vettovaglie extra, che ci avrebbero permesso di fare un tentativo di ascensione più significativo non appena il tempo fosse migliorato. Queste occasionali incursioni per gli approvvigionamenti ci diedero la possibilità di incontrare altre personalità alpinistiche in questo magico luogo: diventammo presto un'unica piccola comunità.

Secondo le leggi fondamentali della probabilità, il clima alla fine migliorò e noi quattro ci lanciammo a capofitto nella nostra avventura. Il mio obiettivo principale è di andare dove non è andato quasi nessun altro e di farlo nel modo migliore. Con l'ascensione del Cerro Stanhardt li avrei realizzati entrambi: infatti, il Cerro non era mai stato scalato prima, e inoltre nessuna delle Torres era stata scalata nello stile alpino alla prima ascensione.

Il tratto che porta alle Torres è breve, 14 chilometri, ma difficile. Solo un campione internazionale di pattinaggio su ghiaccio, di ginnastica, di corsa, di skateboard, di sci e di alpinismo, e per di più testardo come un mulo, non avrebbe avuto grandi difficoltà. Ci accingemmo a scalare il ghiacciaio appena dopo l'alba, dopo una dormita non troppo tranquilla. Ci legammo immediatamente in cordata, ricordandoci di Phil Herron della Nuova Zelanda, che morì cadendo in un crepaccio mentre stava tentando di scalare per la prima volta la Torre Egger. La neve fresca copriva crepacci insidiosi e subito rese la nostra avanzata molto difficile. Un paio d'ore prima del buio, ci sistemammo nel crepaccio terminale, ringraziando Iddio per esserci lasciati dietro quel maledetto ghiacciaio.

Jay ed io continuammo la scalata in modo da poter godere di un certo vantaggio la mat-



James Bridwell, autore di questo articolo, è tra gli esponenti di punta dell'alpinismo californiano. Sulle pareti del Capitan ha tracciato celebri vie in arrampicata libera. L'impresa di cui riferisce nell'«American Alpine Journal», è stata ripetuta dagli italiani Giarolli, Orlandi e Salvaterra che ce ne parlano in queste pagine (foto R. Serafin).

tina dopo e Greg si offrì volontario per scavare nel crepaccio una specie di caverna dove si poteva costruire una sorta di tectoria. Dopo aver fissato tre lunghezze e mezzo di corda, Jay ed io scendemmo da soli i rimanenti 200 piedi di ghiaccio con pendenza 60° ed arrivammo al crepaccio per discutere con Greg ed Elisa il programma per l'indomani. Elisa scelse di rimanere al sicuro nel crepaccio; sentiva, infatti, che le proprie forze si erano esaurite con gli sforzi di quel giorno e non voleva rallentare il nostro slancio verso la vetta. Greg, Jay ed io decidemmo di fare un tiro unico verso la cima.

Jay ebbe un duro e brusco risveglio il mattino dopo, quando parte della volta che si trovava sopra la propria testa gli cadde addosso, sotterrandolo per metà mentre stava cucinando la colazione del mattino. In quello stesso momento, arrivarono altri due scalatori desiderosi di raggiungere la vetta, avvantaggiati dalla strada che noi avevamo aperto sul ghiacciaio e dalle corde che avevamo fissato.

Rimandammo la colazione per impegnarci in una gara che non avevamo previsto e che non ci faceva molto piacere. Superammo i nostri ospiti nel canalone, ma, mano a mano che l'arrampicata si faceva più ardua, noi tre riuscivamo difficilmente a tenere il passo con loro due. Dopo circa otto pareti, le

nostre strade si separarono e si allentò la tensione della competizione.

Dopo aver spaccato piattaforme ghiacciate per due ore, quel giorno ci fermammo presto e preparammo un bivacco. Jay si avventurò da solo dietro l'angolo per dare un'occhiata alla via da scegliere, mentre Greg ed io mettevamo sul fornello la cena. Al suo ritorno, Jay raccontò storie scoraggianti su quello che aveva visto. «Deve essere bellissima da scalare — esclamò con grande entusiasmo —. A vederla sembra una lastra verticale di ghiaccio a strapiombo. Voglio essere io ad aprire il gruppo per le prime quattro placche» proclamò solennemente.

«A giudicare dalla tua descrizione — dissi io — non ci potremmo nemmeno fermare un attimo per riprendere fiato».

Mi guardò con un curioso sorriso ironico e disse: «Saremo noi a non lasciarle prendere fiato. È fatta a imbuto e non c'è un solo posto dove voi ragazzi vi possiate nascondere. Tutto quello che farò cadere vi arriverà dritto addosso».

«Ci costruiremo un posto per nasconderci — annunciò, avendo già considerato un'eventualità del genere —. Terremo gli zaini sopra la testa, orizzontalmente. Così dovrebbe funzionare».

Il dubbio costituisce il seme del fallimento, mentre il successo è frutto della fede e del

RACCONTATE DAI RISPETTIVI PROTAGONISTI

coraggio. Non ero venuto in Patagonia pensando che fosse una passeggiata. Vi ero già stato prima e sapevo benissimo a che cosa sarei andato incontro per ottenere i risultati che mi ero prefisso. Avevo immaginato nella mia mente tutto quanto e adesso era il momento che queste immagini si concretizzassero. Qualche bernoccolo o qualche sbucciatura non ci avrebbe certo fermato. Jay e Greg dividevano la minuscola tenda mentre io mi sistemai in una piccola nicchia nel punto in cui il ghiaccio sporgeva, come appollaiato su di un ramo. Cercai di calmare l'agitazione dovuta all'eccitazione che mi sentivo dentro e cercai di riposare almeno un po'.

Ci svegliammo all'alba, un'alba speciale, e dopo aver bevuto velocemente qualcosa di caldo, ci mettemmo subito in cammino. Jay si mise alla guida della cordata come ci aveva chiesto. È uno degli alpinisti migliori dell'America del Nord: quando si vuole vincere, non si può far scendere in campo la squadra di riserva. Il comando del gruppo fu suo. Tra noi non ci sarebbero stati giochi dettati da egocentrismo.

Jay liquidò in fretta la prima parete e Greg ed io gli eravamo subito dietro. Ci sovrastava uno spettacolo eccezionale: era come un pozzo d'ascensore fatto a spirale che si stagliava in alto, luccicante. Una stretta parete di cristallo sporgeva e si curvava incredi-

bilmente, impedendo la vista completa. Ciò che vedevamo ci avrebbe sicuramente dato del filo da torcere, ma temevamo ancora di più quel qualcosa che si nascondeva alla nostra vista.

I primi sessanta piedi avevano solo una pendenza di circa 80°-85°, ma poi la parete si faceva più ripida fino a formare un vero e proprio angolo a gomito. Rimanendo sospeso nel vuoto, aggrappandosi con la mano ad un attrezzo per il ghiaccio, Jay scavava con l'altra piccozza delle cavità dove vi conficcava i chiodi, che avevano un'aria poco stabile e che sembrava cadessero ancora prima che finisse di piantarli. «Deve essere tutto in libera!», era il grido di battaglia di Jay. Sulla sommità di questa parete, incastrati in una fessura di due piedi, cozzavamo e urtavamo gli uni contro gli altri mentre ci sistemavamo gli zaini sopra la testa. E poi Jay si impegnò con tutte le sue forze nella scalata della superficie a specchio. Il fuoco dell'acido lattico gli consumò le braccia quando si mise, ancora una volta, a fare pressione sul perimetro della parete che lo circondava. Per quanto ancora poteva resistere? La parete successiva fu anche peggio. I segni di un feroce dolore gli si leggevano in viso mentre passava dalla piccozza al martello, dal martello alla piccozza.

Si teneva sospeso, oscillando sulla solida superficie come un pugile esausto alla quindi-

cesima ripresa di un incontro di campionato, e lottava per cercare di riacquistare il controllo delle gambe.

Prima che calasse il buio, riuscimmo a fare velocemente altre tre pareti. Scesi con le gambe a penzolini nel vuoto servendomi dei punti di appoggio precedentemente fissati, mentre Jay iniziava l'ultima parete, breve ma ripida. Lavorò sospeso nei pressi della cima e, dopo qualche minuto, si trovava in piedi sulla vetta. Poiché non vi erano punti di ancoraggio disponibili, usò il proprio corpo per assicurare la corda. Io arrivai per ultimo e, una volta superata la parete finale, corsi a congratularmi con i miei amici. Allungai la mano a Jay, ma la ignorò, abbracciandomi forte. Il cielo era radioso, come il nostro animo. Guardammo le vette più alte della Torre Egger e del Cerro Torre, inondate dalla luce del sole che tramontava. Sembravano così vicine, anche se sapevo benissimo che non lo erano. Nella macchina fotografica erano rimaste solo tre foto. Ovunque ci girassimo, vedevamo foto che valevano mille dollari ognuna. Ma che importava? Ce l'avevamo fatta. Non ci rimaneva che scendere.

Avevamo lasciato il bivacco da ventitré ore e mezzo e ora ci stavamo ritornando stanchi ma felici.

James Bridwell

GIAROLLI: OTRA VEZ IN PATAGONIA

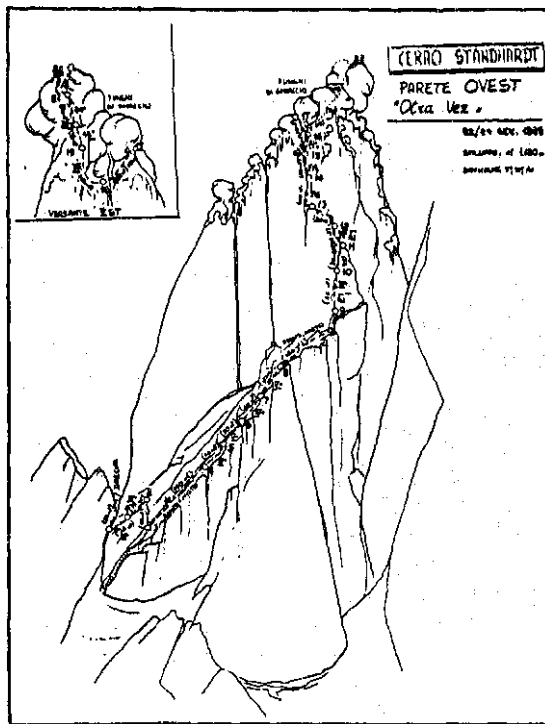
Maurizio Giarolli con Elio Orlandi ed Ermanno Salvaterra ha salito dal 22 al 25 settembre '89 la parete Ovest del Cerro Standhardt «Otra Vez».

All'impresa è seguita, dal 13 al 15 ottobre la ripetizione della via Bridwell-Smith-Smith al Cerro Standhardt «exocet».

Quando arriviamo al campo base inglese del Cerro Torre è tutto bianco... ieri è nevicato. Due giorni dopo, ci troviamo a camminare sul ghiacciaio circondato dalle pareti che ancora sanno d'inverno.

Oggi è il primo giorno di primavera. Quando ormai fa buio ci prepariamo a passare la notte in un crepaccio. Il tempo è bello e l'indomani di buon'ora siamo al colle tra il Cerro Standhardt e la Bifida. Dopo un breve tratto di discesa sul lato opposto al quale siamo saliti cominciamo finalmente ad arrampicare il versante Ovest del Cerro Standhardt, un lato che non conosciamo e di cui non abbiamo mai visto nemmeno una fotografia. Lungo i primi 500 metri arrampichiamo senza grosse difficoltà su terreno misto. Troviamo un buon posto di bivacco alla base della parete verticale, sovrastata da enormi funghi di ghiaccio, alta circa 300 metri. Il giorno dopo l'arrampicata si fa molto impegnativa e le risalite a yumar ci fanno arrivare distrutti alle soste, causa il peso dei nostri «fruscelli». Altro bivacco! Poi si prosegue mentre il tempo sta cambiando. Fa piuttosto freddo e piano piano cominciamo a sentire che qualcosa non va ai piedi.

Ora continuiamo a salire attraverso incredibili meringhe dalle forme più strane. Verso le ore 16, avvolti dalla nebbia, siamo in cima, dove rimaniamo a lungo sperando in



una schiarita per guardarci attorno e soprattutto per poter guardare verso la Egger la parete Nord della Punta Herron. Infatti il nostro programma sarebbe quello di scendere verso il colle che divide il Cerro Standhardt dalla Punta Herron e quindi tentare di salire appunto la sua parete Nord. La cappa che ci avvolge si chiude sempre più. Ridiscendiamo allora qualche lunghezza dove poi sotto ad uno dei tanti funghi ci apprestiamo a passare un'altra notte. Siamo molto provati dalla stanchezza, dovuta soprattutto al peso che ci portiamo appresso, compresi gli oltre 10 chili di cinepresa e film;

inoltre le dita dei piedi sono insensibili ed il tempo pare ormai si sia guastato. Se domani sarà ancora brutto scenderemo.

L'indomani infatti iniziamo la discesa sul versante Est, lungo un camino ghiacciato allucinante, sempre più giù; il tempo della Patagonia «Otra Vez» ci ha presi in giro.

Passano diversi giorni prima che i piedi ritornino utilizzabili ed il sole rifaccia la sua apparizione. Vogliamo riprovare di nuovo. Alcuni «Andata e Ritorno Espresso» causa il vento forte. Poi «Otra Vez» siamo aggrappati allo Standhardt.

Che posto di bivacco magnifico, che notte stellata, che luna piena, ma che brutto oggi. Ormai ci rimane poco tempo ed anche le nostre corde sono già piuttosto flagellate. Diverse lunghezze di corda ci portano ai piedi del camino ghiacciato da cui eravamo scesi 20 giorni prima.

«EXOCET» è il nome di questa via dato da Bridwell-Smith-Smith, quando ne effettuarono la prima salita. Una colata di ghiaccio di 250 metri che porta alla base da funghi sommitali. La salita è molto difficile e faticosa. Al termine un tiro di roccia; siamo ormai prossimi al posto di bivacco che già ci ospiterà nel corso della nostra prima salita di ritorno dalla cima. Un tonfo improvviso, un'imprecazione. Poi silenzio. Anche il vento tace, è ormai buio, il saccone da recupero se n'è andato, il freddo si fa sentire, chissà dove sono ora i nostri sacchi a pelo... La punta Erron... la nostra magica tendina da parete... che piedi ghiacciati... le calze appena lavate... che gelido bivacco... le giacche di piuma... uno sbaglio... anche le sigarette... la lunga notte dei falchetti... la discesa... «Otra Vez»!!!

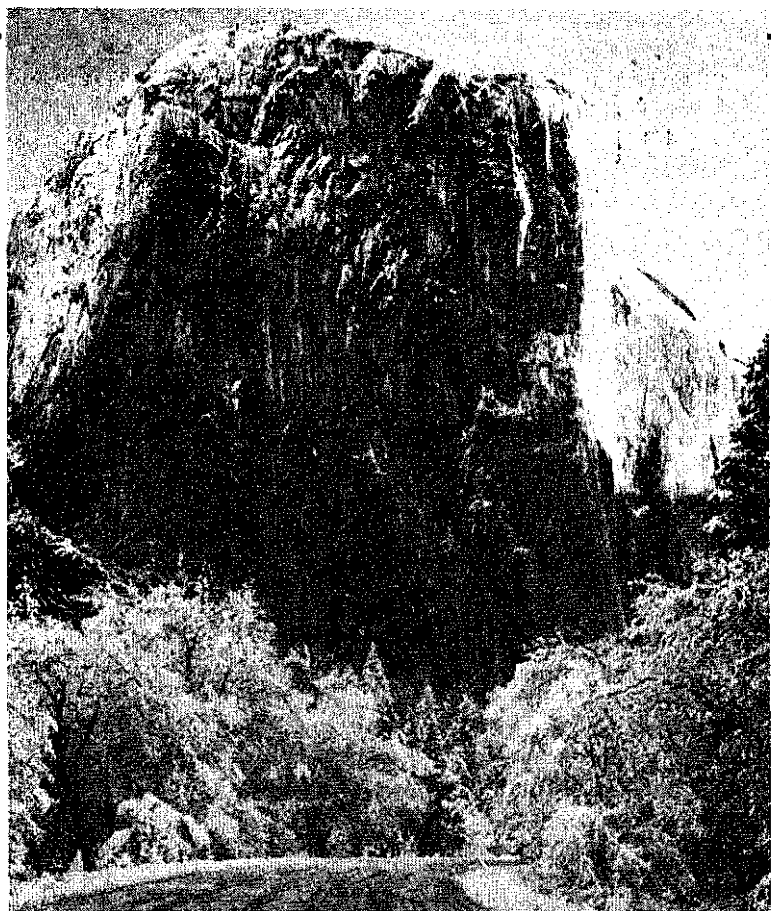
Maurizio Giarolli

«Nell'epoca delle specializzazioni, l'uomo delle grandi pareti è certamente il più completo e poliedrico tecnico del «mondo verticale»: sa innalzarsi in arrampicata libera come il migliore dei free climbers; adotta, le tecniche dell'arrampicata artificiale come nessuno è mai riuscito a fare finora; sa manovrare le corde e risalire lungo di esse come il migliore degli speleologi...» Franco Perlotto, vicentino, non nutre dubbi: tra i maggiori esperti del «mondo verticale» c'è lui, da vent'anni aggrappato alle più vertiginose muraglie di roccia di tutto il mondo. E ne offre la dimostrazione nella sua nuova «Guida alle pareti del mondo» edita da Mursia.

Nel libro c'è l'impeto, la passione, la meticolosità di un uomo che non si è mai risparmiato. E anche quel tocco di spavalderia con cui di solito colora le sue vittorie e maschera le sue sconfitte. Appena tornato da un'incursione sul Capitan con Graziano Bianchi, dichiara di sentirsi appena un po' acciaccato. Un volo nei primi tiri di corda ha vanificato questo suo ennesimo assalto al colosso di Yosemite. «Anche il rischio», dice, «è un momento per la vita in parete: quello stesso rischio che si è voluto eliminare nell'arrampicata sportiva è invece la molla che spinge molti scalatori ad affrontare le più lisce muraglie del mondo». Le illustratissime 124 pagine del suo libro sono un invito a effettuare un giro del mondo a naso all'insù: Yosemite, le Rocky Mountains, l'Amazzonia, Borneo e Papua, il Sahara, la Terra di Baffin, la Patagonia... E poi naturalmente, la parete nord della Cima Grande di Lavaredo, il Diedro Philipp al Civetta, la Direttissima Piussi-Redaelli alla Torre Trieste, la via del Pesce alla Marmolada, la diretta Americana al Petit Dru e la via Bonatti al Grand Capucin «comodamente ripetuta in giornata, ora completamente chiodata in artificiale».

LE GRANDI PARETI VISTE DA PERLOTTO

Una veduta invernale del Capitan, il colosso che si innalza sul parco di Yosemite. La cartolina è stata gentilmente mandata alla redazione dallo stesso Perlotto in occasione di un recente tentativo compiuto assieme a Graziano Bianchi.



«Non tutte le pareti elencate», sottolinea Perlotto, «sono Big Wall, ma nella selezione ho tenuto conto della loro importanza storica e dell'impegno che costituiscono tuttora per arrampicatori di ogni livello».

In totale vengono descritti 38 itinerari, illustrati dagli scalatori che li hanno percorsi o dallo stesso Perlotto attingendo ad altri volumi. «Non ho inteso fornire all'appassionato una guida vera e propria ma un incentivo per affrontare queste grandi pareti attingendo a un patrimonio di esperienze da me stesso accumulate in tanti anni di esplorazioni nei quattro angoli del mondo. Previsioni? «Non ne azzardo neanche una. La costante ricerca, il desiderio di

giocare con il proprio corpo e con il mondo verticale delle rocce è senza limiti. Ma quando penso al futuro non posso riferirmi che a Yosemite dove liberisti e artificialisti di tanto in tanto si sbizzarriscono in qualche trovata. E dove vige una regola comune: sulle pareti non ci sono chiodi. È infatti una norma che chiunque usi un attrezzo lo riporti poi a valle senza lasciare la roccia sporca d'artefizi». Nel mondo delle big walls, l'etica dev'essere rigidissima anche nei confronti dell'ambiente. «E la spiegazione è semplice», conclude Perlotto. «Lo scalatore vive con tale intensità il rapporto verticale, che si è sviluppato in lui un rispetto grandissimo per la natura».

R.S.

SCI PRIMAVERILE ALLA CAPANNA CRISTALLINA

Il Club Alpino Ticinese, sezione Ticino, di Lugano, possiede nell'omonimo cantone sei capanne. Di queste, la più conosciuta e frequentata è senza dubbio la capanna Cristallina, che si trova sotto la cima che ha lo stesso nome, a quota 2349 metri. Meta e punto di partenza sfruttatissimo in estate, durante la stagione invernale, o per meglio dire, durante la stagione degli sport invernali, non raccoglie lo stesso consenso. Ed è un vero peccato poiché può essere una base ideale per diverse escursioni con gli sci e le pelli di foca di media difficoltà.

Completamente rinnovata (i lavori sono terminati nell'estate '87), dispone di 160 posti letto. Gli attuali guardiani, Mosè Mercolli e Franco De Marchi, sono presenti stabilmente, oltre che da fine giugno a metà ottobre, nei mesi di marzo e di aprile (sempre che le condizioni meteorologiche lo consentano). Per le prenotazioni (che sono sempre molto gradite e comunque caldamente raccomandate per i gruppi) si può telefonare direttamente a loro, oppure rivolgersi direttamente al responsabile della capanna, Giovanni Balmelli di Bigogno (questi i suoi numeri di

telefono, rispettivamente, di casa e d'ufficio: 54.66.83 e 21.80.07, con il prefisso, dall'Italia 0041/91).

La salita alla capanna Cristallina, di regola, viene effettuata attraverso la Val Torta, partendo da Ossasco, in Val Bedretto (la valle che prende avvio da Airolo, il comune più a nord del Canton Ticino, sotto il massiccio del San Gottardo). Andando con calma ci si impiega 3 ore circa. Da notare che tra l'Alpe Cristallina e la Quota 2152 v'è un potenziale pericolo di valanghe che si accentua do-

Indicazioni pratiche:

- Il numero di telefono della capanna è il seguente: 094/88.23.30 (0041 dall'Italia),
- Le coordinate: 684400/148100; Foglio 265, "Nufenenpass" delle carte nazionali svizzere (reperibile nei negozi specializzati, tipo SEI a Milano), 1:50.000 con itinerari sciistici.
- In automobile, da Milano ad Ossasco, due ore - due ore e mezza.

po un'abbondante nevicata o all'inizio della primavera. In giornate molto soleggiate e calde, è bene salire al mattino di buon'ora, oppure nel tardo pomeriggio, evitando accuratamente di partire da Ossasco sul mezzo giorno.

La zona di Cristallina, offre l'opportunità di compiere escursioni di media difficoltà (attenzione, però: la zona si presta ottimamente per corsi d'istruzione per iniziati e buoni sciatori-escursionisti, ma non per principianti). Ecco alcuni suggerimenti: Cima di Lago (2832 m), lo stesso Cristallina (2866 m) che può essere raggiunto da varie parti (ricordiamo qui la Diavolezzina, 2820 m, "sciabile" in buone condizioni soprattutto il mattino molto presto fino alla fine di giugno) e la punta dell'Innominata, 2751 m, pericolosa in inverno, ma piacevolissimo scivolo a fine stagione, con breve scalata su belle placche in cima; cui vanno aggiunte le varie valli d'accesso alla capanna, oltre alla già citata Val Torta: Val Cassinello, Val Piana e Val Cavagnolo, tutte perpendicolari alla Val Bedretto.

M.G.R.

NEI MEANDRI DELLE GRIGNE

Sul n. 13 dello «Scarpone» del 16/7/89 era stata pubblicata una mia breve sintesi sullo stato delle esplorazioni speleologiche sul massiccio della Grigna Settentrionale. In quell'articolo avevo anche accennato all'esplorazioni in corso nell'Abisso denominato «W le donne».

Le esplorazioni, iniziate nel 1987 dal Gruppo Grotte Milano Cai Sem e dall'Associazione Speleologica Comasca (Sez. del Gruppo Sportivo di Villaguardia, CO) da quest'anno sono procedute con la partecipazione anche del Gruppo Speleologico Piemontese Cai-Uget in due dei tre rami che si dipartono dalla grande sala di Utopia (60 x 40 x 60 m) posta a 380 m di profondità. Il ramo del 1987 (Adrena-Line) fermo su frana a -446 m non è più stato riattrezzato. Invece, nel 1989, sono proseguite fruttuosamente le esplorazioni prima alle gallerie di «M & M's», ramo inizialmente in risalita che parte anch'esso dalla sala di Utopia. Nel giro di tre puntate esplorative da 350 m di quota si è passati a -750 m mediante la discesa di pozzi di media profondità (max. 50 m) e alcune brevi ma grandi gallerie inclinate. Verso la fine di luglio viste anche le condizioni meteorologiche esterne propizie (assenza di precipitazioni) è stata condotta una ulteriore esplorazione (nel ramo denominato «Grande meandro di Unga - Balunga» ove nel novembre del 1988 ci si era fermati a ca. 650 m di profondità dopo aver sceso per una trentina di metri un grande salto verticale. Questo nuovo pozzo (il 5° della grotta più profondo di 80 m) una volta disceso e topogradato si è rivelato essere profondo 112 m e cade in una sala ingombra di frana ove purtroppo termina questa diramazione della grotta alla profondità di 815 m. Comunque la successione dei pozzi fino a qui scesi (P.80, P.100, P.85, P.114, P.112) oltre ad altri salti minori ne farebbero già di per sé uno tra gli abissi più atleticamente impegnativi d'Italia. In ogni modo terminate le esplorazioni in questo ramo sono riprese invece quelle nel ramo di M & M's che come detto poc'anzi erano rimaste interrotte alla profondità di -750 m. Un'altra serie di pozzi di media profondità conducevano gli esploratori ad un sospirato reticolo di gallerie freatiche (cioè scavate in pressione dall'acqua in altri tempi) a tutt'oggi non ancora completamente esplorato. Questo al-

la profondità di -910 m. Successivamente le squadre miste dei tre Gruppi speleologici già citati, oltre ad alcune altre persone invitate, provenienti da altre associazioni, esploravano inizialmente un'altra via discendente che parte da questo livello di gallerie e mediante alcuni pozzi di scarsa profondità (max. 20 m) e gallerie estremamente fangose scende fino ad una frana alla profondità stimata (questa diramazione non è ancora stata topografata) di -1020 m. Ulteriori esplorazioni svolte nelle gallerie di -910 hanno permesso la scoperta di un torrente ipogeo di circa 20 l al secondo di portata (in regime di magra) che seguendo un meandro interrotto da un'altra serie di pozzi di scarsa profondità (max. 31 m) ha portato per ora gli esploratori alla profondità topografica di -1150 m, terza maggiore profondità in Italia dopo l'Abisso Olivifer (-1.215 m) e il Complesso del Monte Corchia (-1.190 m) che si trovano entrambe in Toscana. Tuttavia questa diramazione della grotta continua sicuramente, infatti gli esploratori si sono fermati sulla soglia di un ulteriore salto verticale che essendo fortemente battuto da una cascata forse dovrà essere disceso indossando delle mute subacquee. Inoltre una cinquantina di metri più in alto è stato trovato un altro reticolo di gallerie freatiche che sono parzialmente ancora da esplorare. La sovrapposizione delle topografie elaborate in grotta con le carte topografiche esterne ci hanno rivelato che l'abisso si è sensibilmente avvicinato ad una grande sinclinale (frattura esistente nel sottosuolo, rivelata da metodi di indagine geosismica) presente in zona e che punta sulla grande risorgenza carsica di Fiumelatte posta sul lago di Como. A questo punto delle esplorazioni era diventato di vitale importanza appurare il reale percorso delle acque scorrenti nella grotta, quindi durante l'ultima esplorazione è stato tracciato il corso d'acqua sotterraneo immettendo a ca. -1000 m un chilo di traccianti chimico (ovviamente innocuo per le persone). Una settimana dopo i filtri chimici posti alla risorgenza di Fiumelatte, esaminati in laboratorio, hanno rivelato che l'acqua percorre (dall'ingresso della grotta, in caso di piogge) 1845 m di dislivello prima di uscire dalla grotta — sorgente di Fiumelatte (CO). Probabilmente, nel migliore dei casi sarà possibile scendere fin verso i -1.600/1.700 m di profondità prima di trovare qualche passaggio completamente allagato nel reticolo di grandi gallerie che sospettiamo esista a quelle profondità, comunque sarebbe già sufficiente questo per strappare il record del mondo di Gouffre Jean — Bernard (-1.535 m). Ora sta agli speleologi trasformare in realtà questa possibilità. Concludendo il Gruppo Grotte Milano ringrazia la sez. Sem (Società Escursionisti Milanesi) per l'attenzione con cui segue la propria attività. L'Associazione Speleologica Comasca ringrazia la ditta «L. Oehner» di Torino, costruttrice di attrezzature per speleologia per la generosa sponsorizzazione concessa.

Alberto Brezio

(Gruppo grotte Sem e Associazione Speleologica comasca)

LA SCOMPARSA DI BOIVIN



Un altro grave lutto ha colpito l'alpinismo, ancora scosso per la morte del polacco Jerzy Kukuczka sulla parete Sud del Lhotse. Volando con il parapendio sopra la cascata più alta del mondo, il venezuelano «Salto Angel», è morto il 18 febbraio Jean Marc Boivin. Nato a Digione trentotto anni fa, residente a Chamonix dove lascia la moglie e due bambini, Boivin era un personaggio poliedrico. Superbo sciatore estremo, aveva spesso utilizzato il deltaplano e il parapendio (con cui si era anche gettato giù dall'Everest) per i suoi concatenamenti. Il 18 marzo '86 aveva destato sensazione scaldando nello spazio di un giorno le quattro pareti nord dell'Aiguille Verte, delle Droites, delle Courtes e delle Grandes Jorasses. Grande innovatore, era stato tra i primi a inaugurare la tecnica della piolet traction nella salita su ghiaccio, insieme con gli italiani Gian Carlo Grassi e Gianni Comino. Tra i suoi capolavori rimane la scalata con Patrick Gabarrou del Supercouloir al Mont Blanc du Tacul. «Boivin era il più grande di tutti, il più completo: era forte su roccia, su ghiaccio, nello sci estremo, col deltaplano e il parapendio», ha detto di lui Tone Valeruz che un anno fa era rimasto tra la vita e la morte per una caduta col parapendio. Ai familiari le più sentite condoglianze (nella foto, di Roberto Serafin, Boivin con Reinhold Messner in un'immagine dell'87).

RIAPERTA LA PANOSSIÈRE

Nel massiccio Centrale del Vallese dei Combin è di nuovo accessibile agli alpinisti la cabane Panossiere, rifugio che ha la capacità di 32 posti letto e inoltre è anche stazione di soccorso. Il rifugio sarà custodito nel periodo tra Pasqua e Pentecoste e durante l'estate 1990. Si raccomanda di prenotare telefonando ai seguenti numeri: 026/381421 e 026/381147. Per qualsiasi tipo di comunicazione rivolgersi a: Maxime Dumoulin, «Le Refuge», CH-1948 Lourtier. Tel. 026/381127.



L'APERTURA DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE

Nuovi accordi con la Sede Legale hanno permesso la riapertura della Biblioteca Nazionale del Cai (via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - tel. 011/53.30.31) secondo il seguente orario:

MATTINO POMERIGGIO

9 - 13 15 - 18 martedì e mercoledì
9 - 13 15 - 17 giovedì e venerdì
9 - 13 - - - sabato

Lunedì è giorno di chiusura infrasettimanale.

Il servizio prestiti rimane temporaneamente sospeso.

PANNELLI SOLARI PER OGNI QUOTA

La superficie terrestre riceve annualmente dal sole un'energia dieci volte superiore a quella accumulata in tutte le risorse fossili e d'uranio del mondo.

L'energia solare, che può essere convertita in energia elettrica, si può perciò a buon diritto considerare, tra le risorse energetiche rinnovabili, ecologicamente pulite ed economicamente convenienti, una fonte di enormi potenzialità.

Proprio perché ecologici e altamente efficienti, gli impianti fotovoltaici stanno riscuotendo un sempre maggior successo per la soluzione dei problemi di elettrificazione nelle zone montane.

La Helios Technology Spa di Galleria Veneta (PD), unica azienda privata del settore, ha messo a punto una vasta gamma di sistemi fotovoltaici preassemblati per l'elettrificazione di case, baite, rifugi ed alberghi montani, studiati appositamente per armonizzarsi con l'ambiente impedendo spiacevoli rumori ed inquinamenti.

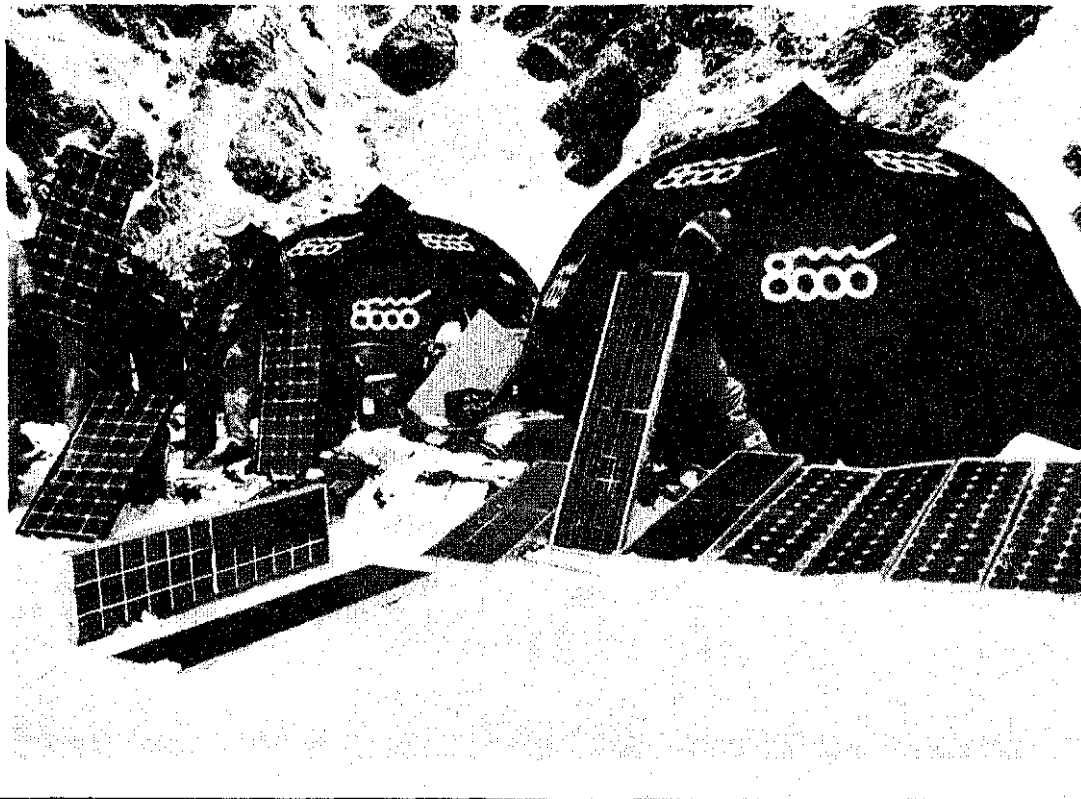
Grazie alla ricerca applicata dall'azienda sono stati realizzati impianti di piccola, media e grossa taglia per l'alimentazione di vari accessori: lampade, frigoriferi, congelatori, pompe per l'acqua, televisori ed elettrodomestici di vario genere.

Trattandosi di impianti a bassa tensione (24 Volts) è garantita un'estrema sicurezza per gli utenti che consente di ovviare ad eventuali possibilità di corti circuiti ed incendi. Una significativa esemplificazione delle potenzialità applicative di tali sistemi è il kit FR 130, in grado di fornire ad una baita tutta l'energia necessaria per l'illuminazione, nonché il perfetto funzionamento di accessori convenzionali (frigorifero, radio, televisore, ecc.).

Con un numero limitato di pannelli (6), costi ed ingombri molto ridotti, nel pieno rispetto dell'ambiente, senza compromettere l'equilibrio estetico e senza rinunciare alla praticità d'uso, il sistema può essere facilmente installato dallo stesso utente, grazie al preassemblaggio dei componenti in un kit contenente tutti i materiali necessari, nonché le istruzioni per il corretto montaggio. Ciò nonostante la Helios garantisce un adeguato servizio di assistenza tecnica fornendo personale specializzato in fase di apertura e chiusura del rifugio.

Grazie a queste prerogative gli impianti fotovoltaici della Helios sono particolarmente apprezzati per applicazioni in zone montane, come dimostra l'intenzione del Cai di provvedere ad un utilizzo massiccio di impianti fotovoltaici di varie taglie nei propri rifugi.

La scelta del fotovoltaico da parte della Guardia Forestale e di numerose Comunità Montane conferma che questa è la soluzione ideale, oltre che la più conveniente, per ovviare ai problemi energetici di zone isolate o comunque non allacciate alle convenzionali linee elettriche, senza arrecare danni all'ambiente.



LA RESISTENZA DEI MATERIALI SPELEO-ALPINISTICI

«Resistenza dei materiali speleo-alpinistici» è un nuovo volume a cura della Commissione Tecniche e Materiali della Sezione Speleologica del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e del Centro Nazionale di Speleologia «Monte Cucco».

È stato stampato nel 1989 ed è stato distribuito per la prima volta da parte del Centro Nazionale di Speleologia in occasione dell'ultima manifestazione «Phantaspeleo».

Più di trecento pagine con quasi novanta disegni e schemi ed una trentina di foto (fuori e dentro il testo) sono il risultato di anni di prove condotte con metodi scientifici. La pubblicazione è la prima nel suo genere mai stampata fino ad ora. Le grandi dimensioni del libro, l'indice razionalmente articolato, la stampa chiara e la copertina di color giallo brillante potrebbero far sembrare un'opera divulgativa o scolastica. Invece il libro è molto tecnico, scritto da tecnici altamente qualificati come preparazione ed esperienza e rivolto nel suo insieme a speleologi ed alpinisti già esperti, in particolare a coloro che operano in squadre di soccorso e in scuole di alpinismo e speleologi; i dati numerici sono comunque comprensibili a tutti.

Nella prefazione, redatta da Gianpaolo Bianucci (Responsabile Nazionale della Sezione Speleologica del Corpo Nazionale Soccorso Alpino) e da Antonio Rossi (Presidente della Commissione Centrale Cai per la Speleologia) si afferma che le ricerche in oggetto hanno avuto «un indirizzo mirato a risultati concreti dai quali scaturissero risposte esaurienti e certe alle tante domande che venivano dal variegato mondo speleologico; interrogativi che solo parzialmente risultavano soddisfatti dal più «professionale» mondo dell'alpinismo».

Degli undici capitoli in cui il libro è suddivi-

so, il primo enuncia principi di fisica sulla percussione di elementi elastici mentre i successivi passano in rassegna un genere di materiale alla volta illustrandone le caratteristiche e relazionando poi sulle prove eseguite per giungere all'elaborazione ed al commento dei dati rilevati.

I materiali presi in esame sono tasselli, bulloni, anelli e placchette, moschettoni e maglie rapide, corde e fettucce: su di essi sono state compiute prove di trazione, prove di caduta e prove di sollecitazione e di carico. Tali prove hanno avuto luogo in palestra per la simulazione reale d'uso oppure in laboratorio per vari tipi e marche di materiale (rigorosamente indicati nelle relazioni) forniti dalle case produttrici soprattutto italiane, francesi e inglesi.

È stata prestata attenzione anche ai nodi, all'assicurazione dinamica e all'usura delle corde.

Ogni copia del libro costa 35.000 lire e può venire richiesta, per ora, al Centro Nazionale di Speleologia «Monte Cucco», Via Galeazzi, 3, 06021 Costacciaro (PG) Tel. 075-9170236.

Cecilia Daverio
(Sezione di Varese)

UN NUOVO PREPARATO CONTRO IL GHIACCIO

Per rendere agibili scalinate, gradini, marciapiedi, vialetti, rampe di box quando sono incrostate di ghiaccio un nuovo preparato denominato «grip» è distribuito da un'azienda milanese. Il prodotto è costituito da granuli dotati di elevatissimo attrito imbevuti con additivi fondenti il ghiaccio, ecologici e biodegradabili. A differenza del sale comunemente usato, assicurano i produttori, il preparato non è tossico e non corrode.

COME ATTREZZARSI PER IL TELEMARCK

Gli Istruttori di Sci di fondo escursionistico della Lombardia si sono trovati per un aggiornamento tecnico al Livrio ai primi di ottobre e per l'occasione hanno testato alcune nuove proposte di materiali. La nuova scarpa Artex mod. BC, l'attacco Rottefella NNN-BC montato sugli sci Morotto Country e la tuta da escursionismo Sportful mod. 3602.

Le prove di sci, scarpa e attacco si sono svolte prevalentemente su neve battuta a tratti gelata, o neve fresca poco profonda, in condizioni climatiche non estreme. La scarpa Artex è risultata molto comoda, calda e confortevole, adatta per l'escursionismo anche se da alcuni ritenuta un po' troppo morbida sulla caviglia per una buona conduzione dello sci in discesa.

L'attacco, molto preciso, consente un ottimo accoppiamento tra scarpa e sci e forma una combinazione di grande efficacia realizzando un notevole passo avanti rispetto ai tradizionali sistemi da 75 mm. Il fatto che non sporge lateralmente dallo sci evita inconvenienti in binario stretto e sulle diagonali e consente il passo di pattinaggio. Qualche inconveniente si è riscontrato alla calzatura se l'attacco o la scarpa sono sporchi di neve o fango e qualche difficoltà di apertura a bassa temperatura. Lo sci Morotto Country, che era già stato oggetto di nostri test, ha confermato le buone doti di scorrevolezza (un po' meno nella forma sagomata) e di galleggiamento in neve fresca. Trattasi in effetti di uno sci con struttura di sci da fondo, laminato escluse punta e coda, indicato per un utilizzo di compromesso tra il binario e il fuoripista. La tuta Sportful mod. 3602 è un capo intero non imbottito, composto da uno strato esterno in poliestere e una fodera in polipropilene, indicata per la conduzione verso l'esterno del sudore. Il capo ha favorevolmente influenzato per la buona traspirabilità e termicità: nonostante l'alta quota e a tratti il vento, la tuta ha dato sempre una gradevole sensazione di protezione. Buona la vestibilità che consente ampia libertà di movimenti. Unanime consenso ha riscontrato infine l'estetica del capo che risulta caratterizzato da un design gradevole e moderno.

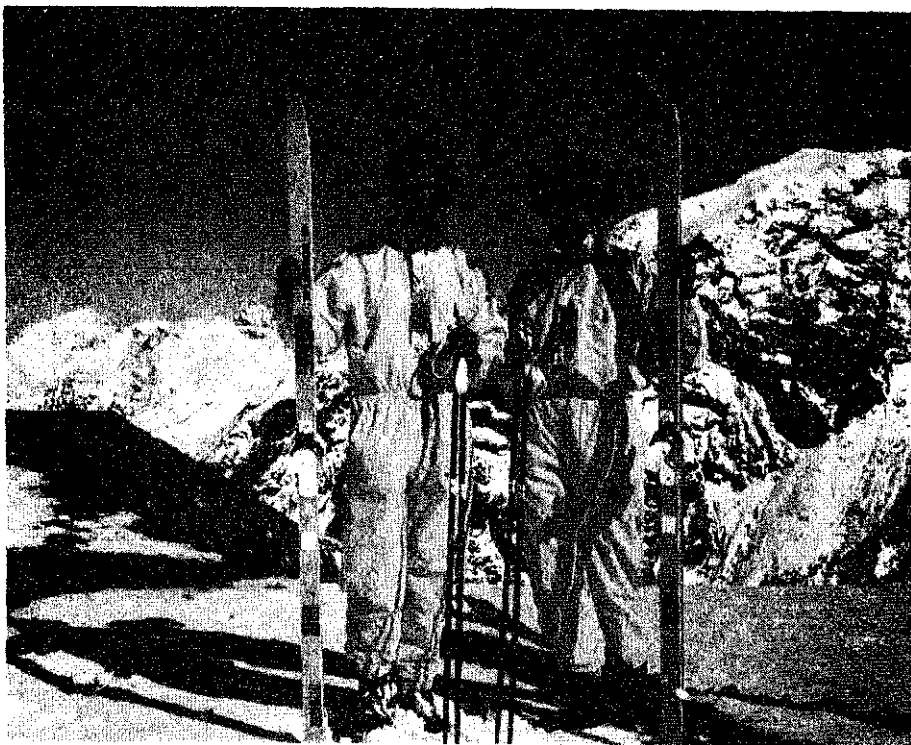
N.W.

RIAPRE L'OSTELLO DELL'ABETONE

L'OSTELLO DELLA GIOVENTÙ DEL ABETONE (1.400 m) riapre con una nuova gestione (U.I.S.P. FIRENZE) e promuove oltre alla normale ricettività molte iniziative a carattere ecologico/escursionistico nei meravigliosi dintorni dell'Appennino tosco-emiliano per gruppi di ragazzi e non.

L'ostello funzionerà in due stagioni: sia in inverno (settimane bianche, escursioni sulla neve, sci alpinismo ecc.) che in estate (trekking, vacanze natura, alpinismo, noleggio Mountain Bike). Informazioni: c/o Ostello - Strada Statale Abetone (PT), Tel. 0573/60.117.

Qui a lato le nuove tute Sportful, non imbottite, che offrono una gradevole sensazione di protezione allo sciscursionista.



A PROVA DI ERRORE

OROLOGIO CASIO BM 100 W. Questo orologio si rivolge al pubblico degli sportivi, in particolare agli appassionati di montagna, grazie alla sua speciale dotazione, che comprende, oltre alle normali funzioni indicazione dell'era e calendario, un barometro, un altimetro, un profondimento, un cronometro e una sveglia con diverse possibilità applicative. Si tratta di un orologio di dimensioni normali, che visualizza tutte queste possibilità in un display a cristalli liquidi. Va riconosciuto che la necessità di racchiudere tutto ciò in poco spazio ha imposto scritte molto piccole, che sfidano le migliori diottrie. D'altro canto è anche vero che le informazioni sostanziali sono immediatamente leggibili, essendo espresse in numeri simili a quelli di tutti gli altri orologi digitali. Un piccolo rilievo si deve rimarcare al libretto di istruzioni, di dimensioni a caratteri minuscoli e, malgrado la versione italiana, non certo ricchissimo quanto si sarebbe auspicato. Lo integra un manualetto per l'utente che chiarisce, a beneficio di chi proprio non sa nulla sulla pressione atmosferica, alcuni concetti basilari.

Tutti i comandi sono affidati a quattro tasti, uno protetto, ma accessibile con l'unghia, gli altri tre molto ben evidenziati dal colore arancione e grazie alle dimensioni, manipolabili anche con i guanti.

Sorvolerò sulla funzione orario/calendario digitale identica a quella di ogni altro orologio del suo tipo.

Parliamo del barometro, che misura la pressione atmosferica mediante un apposito sensore incorporato. Un pulsante permette di passare dalla visualizzazione dello schermo orario/calendario allo schermo barometro. Si badi che un pulsante permette di controllare la tendenza della pressione anche permanendo entro il modo orario. Un grafico a barre appare in luogo del calendario. Ciò serve per individuare la tendenza durante le ultime diciotto ore, sulla base di misurazioni automatiche che il barometro compie ogni tre

ore. Nella misurazione iniziale la pressione viene misurata tre volte ogni tre secondi e il valore medio memorizzato. Poi scatta il ciclo ogni tre ore. Il display indica le sei misurazioni più recenti.

Ma torniamo al modo barometro al quale il pulsante ci ha permesso di passare. Circa due secondi dopo essere passati al modo barometro ha inizio la misurazione automatica. Per i primi 5 minuti la pressione è visualizzata ogni 9 secondi, poi ogni minuto, a scatti di millibar, da 610 a 1050. Si può memorizzare nella parte superiore del display un valore di pressione atmosferica. È possibile regolare la pressione atmosferica di riferimento con un barometro di precisione. Passiamo ora all'uso dell'altimetro, che si rende operante sul display con una nuova pressione del pulsante che ci ha permesso di passare dall'orario/calendario al barometro. Circa due secondi dopo essere passati al modo altimetro ha inizio la misurazione automatica. Per i primi 5 minuti l'altitudine è visualizzata ogni 9 secondi, poi ogni minuto. Gli scatti sono ogni cinque metri. L'altitudine da -4000 a +4000. Si può anche procedere alla regolazione dell'altitudine normalmente oppure si può, fissando un valore di riferimento zero, verificare il dislivello superato. Esiste una funzione allarme d'altitudine, che scatta raggiungendo una quota che si è precedentemente fissata. Si tenga conto comunque che la parte superiore del display conserva la visualizzazione dell'altitudine massima raggiunta.

Non parlerò, visto che non interessa ai nostri utenti, del misuratore di profondità dell'acqua (la gamma è a -30). Anche qui c'è un allarme di profondità e una memoria di massima profondità.

Utile la funzione di prevenzione errori, che scatta quando per ragioni di batterie, contatti difettosi, ecc. la misurazione risultasse impossibile. In tal caso lampeggia «Error».

Franco Brevini
(CAI Milano)

GRAN PARADISO ALLO SPRINT



È un sereno mattino di luglio, la luce rossa avanza sul ghiacciaio rischiando la breve notte estiva; senza vento la giornata si annuncia stupenda, lo sguardo si solleva e per un attimo passa in rassegna le cime illuminate dal primo sole: Ciarforon, Monciair, Denti del Broglio. La via Chiara si alza verticale, un muro di ghiaccio che fugge verso l'alto: lassù qualcuno sta salendo, poco più di un puntino, rapidamente guadagna terreno in una sincronia-armonia di movimenti; gli attrezzi entrano con precisione nel ghiaccio e la sua progressione esprime una grande energia, in breve è in vetta e scompare alla vista.

Valerio Bertoglio, 33 anni, guardaparco, guida alpina con un passato nell'atletica è ora a metà della sua fatica: l'appuntamento che ha ormai ogni estate con se stesso quest'anno l'ha portato sulle pareti nord della valle in cui vive e lavora: grandi dislivelli, salite

poco difficili dal punto di vista tecnico, fatta eccezione per la via Chiara al Ciarforon, interpretate secondo uno stile molto personale, in un concatenamento che coniuga atletica e alpinismo in modo inedito, traendone risultati di ottimo livello. Nell'estate '88 Bertoglio ha realizzato in questo modo la salita di corsa delle vie normali del Gran paradiso e del monte Rosa, impiegando 2 ore 08 minuti per il primo con partenza da Pont Valsavarenche e 3 ore 32 minuti per il Rosa con partenza da Stafal.

L'idea è ora quella di portare a termine le salite delle quattro Pareti Nord del gruppo del Gran paradiso nel minor tempo possibile, senza l'uso di mezzi tecnici estranei né per gli avvicinamenti né per le discese. L'attrezzatura è ridotta al minimo, essenziale: ramponi, piccozza, frontale. Le salite saranno compiute in solitaria: la parete, il ritmo degli attrezzi sul ghiaccio, il proprio respiro sono gli unici compagni; le discese serviranno per recuperare, almeno parzialmente la fatica.

La sua «corsa» è cominciata alle 0,20 del 19 luglio 1989 con la Nord del Gran Paradiso, via Bertolone, compiuta interamente di notte, 46 minuti dalla terminale alla vetta; poi la discesa al Vittorio Emanuele, un sorso di tè, un attimo di riposo e mentre l'alba comincia a rischiarare il cielo estivo la salita al Ciarforon per la via Chiara: 40 minuti su pendenze di 75°. La discesa per la cresta Ovest e la salita alla Monciair: 31 minuti, poi ultima fatica, il Dente del Broglio, una via in gran parte di misto, la cima raggiunta dopo un'ora e tre minuti con un'ultima arrampicata sul torrione sommitale. Infine la lunga discesa su Pont Valsavarenche, con tutta la fatica ormai nelle gambe: la cresta Ovest e poi nevai e sfasciuni.

Ma quale è l'allenamento necessario per un'impresa che deve gran parte delle sue possibilità di riuscita alla forma fisica?

Innanzitutto la corsa, allenamento quotidiano e multiforme: lunghe distanze a ritmi poco sostenuti, in inverno; in primavera aumento del ritmo nella corsa in pianura, incremento progressivo dei dislivelli: 2000 metri di dislivello in giornata, una volta alla settimana, fino a metà maggio oltre questo periodo 4000 metri di dislivello in giornata, ogni 15/20 giorni. Il ritmo di salita durante gli allenamenti è costante, 1200 metri di dislivello all'ora. Questo tipo di allenamento viene alternato con interval training in salita (su 6') e con allenamento corto-veloce in pianura (40') e in salita (30').

Molti importanti sono anche la ginnastica e lo yoga.

A questo allenamento di fondo Bertoglio affianca un allenamento tecnico specifico con numerose salite di cascate (difficoltà fino a D+) compiute da solo, slegato. Inoltre nel tardo periodo primaverile ha affrontato una preparazione sugli itinerari previsti dal concatenamento per eviatare gli errori di percorso.

E per il futuro? Altri progetti, altre salite, scarpe da corsa e fiato nei polmoni «Sono un atleta — dice Bertoglio — e ho fatto della montagna la mia professione e la mia vita».

Giuseppina Vergnano

NICOLINI: TUTTO IL BRENTA IN SOLE TREDICI ORE

In occasione del 90° anniversario del Campanile Basso celebrato l'estate scorsa, la guida Alpina del Gruppo di Molveno **Franco Nicolini**, ha compiuto un'impresa alpinistica notevole: la scalata delle cime della catena centrale del Gruppo Brenta in 13 ore di arrampicata, superando un dislivello tra salita e discesa di circa 7.280 metri.

L'impresa ha avuto inizio alle 5.30 del 12 Agosto 89, con la salita allo spigolo Crozzon di Brenta, e si è conclusa intorno alle ore 19 con la discesa per via normale alla Bocca di Tuckett.

Le ascensioni sono state effettuate senza corde, mentre il collegamento radio di emergenza e l'approvvigionamento di viveri era garantito dalle guide Alpine di Molveno. Le scalate sono state effettuate per vie di III e IV grado.

La cima del Campanile Basso, 2883 m per via normale, è stata raggiunta alle ore 12 del 12 Agosto. Ecco la sequenza delle vie salite e delle discese.

Ore 5.30 Spigolo N. Crozzon di Brenta: partenza

Ore 7.05 Crozzon di Brenta m. 3135; dislivello 1000 metri; difficoltà IV/IV +

Ore 7.40 Cima Tosa m. 3175. Traversata Crozzon-Tosa; dislivello 100 metri; difficoltà II.

Ore 8.10 Pozza Tramontana - attacco Cima Margherita.

Ore 8.35 Cima Margherita m. 2845. Via Videsott; dislivello 280 metri; difficoltà III/IV.

Ore 8.50 discesa per normale - Pozza Tramontana

Ore 9.15 Cima Brenta Bassa m. 2809. Spigolo Fabbro; dislivello 250 metri; difficoltà III/IV.

Ore 9.30 discesa per normale - Bocca di Brenta.

Ore 10.05 Cima Brenta Alta m. 2960. Spigolo Prati - Miori; dislivello 400 metri; difficoltà IV/V.



La guida
Franco Nicolini
di Molveno

Ore 10.35 discesa per normale - Bocca di Brenta

Ore 11.05 arrivo per Bocchette Centrali ai piedi del Campanile Basso.

Ore 11.30 Campanile Basso m. 2883. Via Normale; dislivello 260 metri; difficoltà IV.

Ore 12.00 arrivo Bocchetta Campanile Basso. Discesa per via normale.

Ore 12.20 Piedi Campanile Alto per Bocchette

Ore 13.00 Cima Campanile Alto m. 2937. Via Paulke; dislivello 200 metri; difficoltà III.

Ore 13.32 discesa Campanile Alto per normale

Ore 13.32-14.38 Traversata S-N Cime Sfulmini normale (4 cime) m. 2910; dislivello 250 metri; difficoltà III.

Ore 15.00 Cima Torre Brenta m. 3014. Via Garbari; dislivello 250 metri; difficoltà III.

Ore 15.30 Bocca dei Armi, Discesa Torre di Brenta per via normale.

Ore 16.00 Cima Armi m. 2950. Via Kiene; dislivello 250 metri; difficoltà III.

Ore 16.35 Bocca Molveno - discesa da Cima dei Armi per normale N.

Ore 16.45 Cima Molveno m. 2917. Via Quintavalle; dislivello 250 metri; difficoltà III/IV.

Ore 16.55 arrivo Bocchetta Bassa Massodi.

Ore 17.35 Spallone dei Massodi m. 2999. Via Detassis.

Ore 17.48 Partenza Cima Brenta.

Ore 18.15 Cima Brenta m. 3150. Via Castiglioni - Leonardi; dislivello 150 metri; difficoltà III.

Ore 19.00 Bocca Tukett - discesa per normale.

TRA I BOSCHI DELL'ORSOMARSO

Il tratto di Sentiero Italia da me progettato attraversa un territorio di grande suggestione, prevalentemente calcareo, inciso da profonde valli, sorprendentemente boscoso e ricco di spunti etnici e culturali. La meta più ambita e più nota è il massiccio del Pollino, che comprende le vette più elevate dell'Appennino meridionale. Ma i massicci e le cime interessanti non sono limitate a questo pur grandioso monte. Possiamo citare, nel senso di percorrenza del sentiero, da Lagonegro verso Cosenza: il Sirino, il Raparo, il M. Alpi, il Pollino, l'Orsomarso. Quest'ultimo gruppo, boscosissimo e poco noto, lascia ancora qualche perplessità sul tracciato del Sentiero Italia che lo dovrebbe necessariamente attraversare per congiungersi con la Sila.

Prima parte: da Lagonegro a Morano Calabro. Le otto tappe qui indicate sono prive di difficoltà, ben tracciate, con posti tappa per lo più affidabili, come alberghi e rifugi spesso, per non dire sempre, aperti: unica eccezione il Rifugio Forestale della Croce di Raparo, le cui chiavi sono in dotazione al Corpo Forestale.

1ª TAPPA — Lagonegro (666 m) - Madonna del Sirino (1907 m) - M. del Papa (2005 m) - Rifugio Lago Laudemio (1525 m).

2ª TAPPA — Rifugio L. Laudemio - Alta Valle del Sinni (Valle Argentata, 1127 m) - Serra La Croce (1236 m) - Cappelletta di S. Antonio (846 m) - Murgia d'Andrea (1455 m) - Croce di Raparo (Rifugio Forestale, 1361 m).

3ª TAPPA — Croce di Raparo - M. Raparo (1764 m) - Mulino Mancuso (850 m) - Castelsaraceno (915 m).

4ª TAPPA — Castelsaraceno - Bosco Favino (1360 m) - M.S. Croce (1893 m) - M. Alpi (1900 m) - Fonte Gavitone (1550 m) - Latronico (837 m).

5ª TAPPA — Latronico - Ponte pedonale sul Sinni (530 m) - Procoio (707 m) - Preti - Pericchio - Bosco Magnano (Monte Favoritieri, 950 m) - Ostello Bosco Magnano (680 m).

6ª TAPPA — Ostello B. Magnano - Mulini del Frido (617-724 m) - S. Severino Lucano (909 m) - Timpa la Guardia (1110 m) - Tuppo Gentile - M. Caramola (1524 m) - Riserva naturale orientata Rubbio (Lago d'Erba, 1347 m) - Fetto Gentile (1450 m) - Fonte Ca-

tusa (1300 m) - Rifugio Acquafredda (1074 m).

7ª TAPPA — Rif. Acquafredda - Fonte Catusa - Acqua Tremola (1421 m) - Lago Duglia (1378 m) - Casino Toscano (1659 m) - Grande Porta del Pollino (1956 m) - Piano Vacquarro (1440 m).

Pernottamento: Rifugio Madonna del Pollino, m 1550, a circa un'ora, oppure Rifugio De Gasperi, m 1535, a circa due ore dal Piano Vacquarro.

8ª TAPPA — Piano Vacquarro - Colle Gualolino (1670 m) - Ruderì Convento Colloredo (906 m) - Morano Calabro (558-694 m).

Seconda parte: le tre tappe da Morano Calabro al Passo dello Scalone (9ª, 10ª e 11ª) sono per ora soltanto suggerite; mancano posti tappa.

9ª TAPPA — Morano Calabro - Piano di Campizzo - Piano di Novacco (1350 m).

10ª TAPPA — Piano di Novacco - Fonte Tavolara (1267 m) - Cozzo del Pellegrino (1987 m) - San Donato di Ninea (800 m).

11ª TAPPA — S. Donato di Ninea - La Mula (1935 m) - Montea - Passo dello Scalone (740 m).

Giuseppe Casnedi

**IL TRATTO
ABRUZZESE:
INCONTRO
ALL'AQUILA**

«Nell'Appennino l'ambiente naturale, l'escursionismo e l'avvicinamento giovanile alla montagna fondono valori ed interessi che vengono amplificati dalla singolare cultura, storia e morfologia dei luoghi».

Con queste parole della Delegazione Regionale Abruzzese è cominciata, il 3 febbraio scorso nella Sezione Cai di Teramo, la riunione costitutiva della Commissione Regionale Escursionismo.

La costituzione di questa nuova commissione ha comportato un'attenta riflessione sul ruolo ed il funzionamento dell'insieme degli organi tecnici. È emerso con chiarezza che il Cai, associazione di elevato spessore culturale e sociale, deve necessariamente interessarsi di tutti i settori coinvolgenti l'ambiente montano ma senza polverizzare la capacità d'intervento ed i momenti decisionali. Nell'attenzione all'escursionismo, la Delegazione Regionale Abruzzese ha già coinvolto direttamente la Commissione Rifugi ed OO.AA. e vuole riportare, all'interno di un programma comune, anche iniziative della Tutela Ambiente Montano e dell'Alpinismo Giovanile che si traducano in positive implicazioni per la montagna ed in una forte immagine del Club Alpino Italiano.

Il Programma finalizzato che la Delegazione Regionale intende realizzare affronta il problema dell'avvicinamento all'ambiente

montano tramite l'escursionismo con i seguenti interventi.

Sentiero Italia

Elaborazione del Progetto esecutivo

Escursionismo

Censimento delle guide e delle carte dei sentieri - Catalogo regionale dei sentieri

Educazione ambientale

Presentazione dell'offerta escursionistica abruzzese - Iniziative di avvicinamento alla montagna

Primo significativo impegno è la riuscita dell'*incontro-dibattito* che si terrà il 17 marzo a L'Aquila sotto il patrocinio della Regione Abruzzo ed in collaborazione con la Camera di Commercio dell'Aquila.

Il tema: **Il Sentiero Italia ed il tratto abruzzese** di prossima realizzazione, per il quale è stato elaborato il progetto.

Il programma della giornata prevede in mattina un incontro di lavoro c/o la sede della Sezione Cai dell'Aquila, tra gli esperti del Cai ed i direttori delle riviste specializzate su: *Aspetti tecnici e normativi di realizzazione e di gestione del sistema sentieristico nazionale*. Il pomeriggio, c/o la Sala conferenze del Consiglio Regionale, alla presenza delle autorità pubbliche la presentazione della proposta del Cai, le comunicazioni delle Commissioni e dei Gruppi ed il dibattito.

Da questa iniziativa la Delegazione Abruzzese intende ottenere materiale tecnico, suggerimenti ed esempi concreti che consentano la elaborazione di un progetto esecutivo con i seguenti scopi:

- a. uniformare sul territorio regionale la presenza del Club Alpino Italiano nell'opera di segnatura dei sentieri;
- b. raccordare tramite i sentieri esistenti, in un progetto ad ampio respiro, le diverse realtà montane;
- c. contribuire alla definizione di un'immagine della montagna che veda nella vetta e nel suo rapido raggiungimento solo uno de-

gli aspetti della sua fruizione; d. ampliare l'area di interesse del turista-escursionista-visitatore, evidenziando il valore delle valli, dei boschi, delle tradizioni locali, diminuendo così la pressione antropica su particolari aree critiche d'alta montagna, coinvolgendo realmente e costruttivamente le popolazioni locali; e. riconoscere ruolo fondamentale al *centro montano minore*, che rappresenta la *porta* di accesso alla montagna; nel paese ci si ferma, per conoscere quanto di schietto, autentico ed interessante la zona esprime e «poi» si va in montagna, a piedi, a cavallo o in bicicletta, avvicinandosi gradualmente all'ambiente montano, apprezzando le variazioni di paesaggio, la natura e la morfologia dei luoghi.

COMMISSIONE REGIONALE PER L'ESCURSIONISMO, in collegamento con i componenti abruzzesi della Commissione Interregionale Rifugi ed Opere Alpine 1990-1992.

Questi i componenti:

Presidente: De Sanctis Lucio (effettivo); Reginaldi Franco (supplente).

Vice Presidente: Michetti Carlo (effettivo); Del Gusto Claudio (supplente).

Collegamento con la Comm.ne Rifugi ed OO.AA.: Torpedine Dario (effettivo); Del Grande Sergio (supplente).

Giunta esecutiva: Dal Buono Gianni (effettivo); Festa Antonio (supplente); Rapini Bruno (effettivo); Tanzella Antonio (supplente); Di Pietro Giancarlo (effettivo); Spinelli Antonio (supplente); Partiti Carlo (effettivo); Carlini Nino (supplente); Zulli Franco (effettivo); Di Mattia Piero (supplente); Sciarretta Vincenzo (effettivo); Diodati Carlo (supplente); Baldassarre Emidio (effettivo); Mangiarelli Antonio (supplente).

LA SIGNORA DELLE VETTE



■ «In montagna non si deve parlare di primati; la mia ha voluto essere una rivincita personale, per dimostrare a tutti che anche in età avanzata si può fare dello sport». Queste le parole del friulano *Iacopo Linussio*, noto per essere stato fino al 1973 il titolare della fabbrica di sci «Lamborghini», dopo aver salito all'età di 85 anni il Cervino sulla via normale italiana. Con questa impresa Linussio si aggiudica tuttavia un primato: quello di essere il più anziano alpinista ad aver raggiunto la vetta del Cervino; prima di lui si ricordano l'ottantenne Henzel Monnod, professore della Sorbona, e la guida di Zermatt Ulrich Inderbinen che aveva 83 anni quando realizzò la 370° e ultima ascensione al Cervino sul versante svizzero. Poiché 50 centimetri di neve sul versante italiano rendevano pericolosa la discesa, le guide sono riuscite faticosamente a convincere Linussio ad accettare il «passaggio» a valle in elicottero. Un'ascensione comunque di grande valore. L'articolo è di Piero Minuzo sul *Corriere della Sera* del 4/9.

■ Paolo Marchi sul *Giornale* del 5/9 segnala la pubblicazione di «Le montagne di vetro», una raccolta di scritti di Dino Buzzati tratti per lo più dalle colonne del *Corriere della Sera* e ordinati, divisi per capitoli e commentati da Enrico Camanni. Scrive Marchi: «Le pagine alpine di Buzzati rimangono attuali con certi quesiti e risposte che non hanno tempo». Ad esempio «senza l'irrazionale l'uomo si ridurrebbe a una squallida macchina pensante...» «...un grano di follia stia alla base di tutto l'alpinismo, ma è certo che quando partirono gli Argonauti, quando Ulisse tentò le colonne d'Ercole, quando Icaro fece il famoso Volo i commenti in piazza furono uguali: ma ne vale la pena?» sono le parole di Buzzati, le «risposte» a interrogativi inquietanti, ottimi pretesti per le raffinate riflessioni del grande scrittore.

■ Sulla *Stampa* del 5/9 nelle pagine Società e Cultura, compare la firma di Mario Rigoni Stern a siglare un articolo commemorativo. Il «Requiem per un alpinista guerriero» è dedicato alla guida alpina di Sexten Sepp Innerkofler, morto nel luglio 1915 sulla vetta del Paternkofel, durante una incursione nelle linee nemiche (italiane), su una via da lui stesso aperta precedentemente. È il ritratto di un alpinista di grande talento e grande conoscitore delle sue Dolomiti: storia di battaglie e di montagne.

■ «Il ghiacciaio ha caldo» è il titolo di un articolo apparso su *Famiglia Cristiana* n° 35/1989: un'intervista al geologo Augusto Biancotti, segretario del Comitato glaciologico italiano. Biancotti si lamenta per la mancanza di fondi: 15 milioni stanziati dal Cnr e altri quindici dal Ministero dell'Istruzione più le «briciole concesse dagli Enti Locali» sono

una miseria per un organismo «vitale per il controllo dell'ambiente». Il Comitato nacque per iniziativa del Cai nel 1895 e il lavoro più rilevante svolto è il catasto dei ghiacciai negli anni 1957/58 in occasione dell'Anno geofisico internazionale. Oggi la situazione è di emergenza per quanto riguarda lo stato dei ghiacciai italiani che si stanno ritirando a ritmi sempre maggiori. Dice Biancotti: «nel nostro parlamento si riesce a votare una legge sull'Antartide che stanziava 340 miliardi per cinque anni di ricerca fra i ghiacci del Polo Sud coinvolgendo Enea, Cnr, le tre Armi dell'Esercito, ma non si pensa seriamente ai ghiacci che garantiscono alcune condizioni indispensabili per noi... che non viviamo in Antartide, ma qui, a Milano, Trento, Torino...». L'articolo è di Ida Molinari.

■ «Dal Lazio parte una campagna per regolare la circolazione di gipponi e 4x4», è il sommario di un articolo di Silvana Bevione su *Panorama* del 24/9. Si riferisce innanzitutto alla denuncia sporta dall'assessore all'Ambiente della provincia di Roma Athos De Luca contro uno spot pubblicitario basato sullo slogan: «Che auto sceglie chi nella vita ha raggiunto tutto? Sicuramente un'auto che raggiunge qualsiasi meta». «Una pubblicità che dà un messaggio non veritiero, che induce in inganno. Fa credere che con quella vettura sia consentito circolare fuoristrada nell'ambiente naturale, mentre ci sono leggi che lo vietano» spiega De Luca. La battaglia contro il proliferare indiscriminato della fuoristrada è tuttora in corso. Si arriverà forse a una legge, intanto tra le iniziative contro si ricorda la vittoria degli ecologisti in occasione del moto-rally di aprile sui monti Lucretili e la diffida e la richiesta di sequestro avanzata da De Luca contro la rivista *Autoruote* che nel numero di aprile invitava i lettori a percorrere l'antica strada che da Roma porta in Abruzzo, (quasi 200 chilometri nel verde).

■ Scontri e polemiche in val di Fiemme per il progetto di una nuova strada alternativa

alla statale 48. Ad aprire il dibattito sono stati i Verdi e Italia Nostra. I danni al paesaggio provocati dalle nuove opere di «raddrizzamento» del fiume Avisio e dalla cementificazione sono notevoli, come fa notare l'articolaista Gian Antonio Stella, ma è fuor di dubbio che l'attuale strada non soddisfa l'utenza attuale e futura. Tantopiù che nel 1991 sono previsti in questa valle i campionati mondiali di sci nordico. Italia Nostra chiede un referendum e propone una ristrutturazione della strada vecchia piuttosto che la costruzione della nuova superstrada che frattanto è già stata completata in alcuni tratti. Sorge inoltre il sospetto da parte ambientalista che gli attuali lavori non siano che l'inizio, il primo tratto di una superstrada dolomitica che colleghi Trento alla val di Fassa attraverso la val di Cembra. Rassicurazioni da parte di Mario Malossini, presidente della giunta provinciale autonoma di Trento... ma i Verdi non si fidano. (*Corriere della Sera* 19/10).

■ «Le aquile reali italiane per la maggior parte vivono nelle zone alpine tra i 600 e i 1600 metri dove sono stazionarie...» scrive Angelo Mojetta su *Qui Touring* in un breve ritratto del famoso predatore intitolato «La signora delle vette». «Due metri di apertura alare, destinati a sorreggere un corpo che pesa in media cinque chili, sono uno straordinario strumento per il volo veleggiato, che può trasformarsi senza sforzo in un rapido moto, in una picchiata eseguita sul filo dei 200 chilometri orari». Vita, riproduzione e abitudini di questo straordinario animale.

■ Dal ghiacciaio dell'Adamello riaffiorano resti della Grande Guerra. Su questo ghiacciaio, «zona di confine strategicamente importante tra il Regno d'Italia e l'Impero austro-ungarico, si svolsero battaglie sanguinose, certamente tra quelle più ad alta quota combattute dall'uomo» scrive Antonio Di Pierro su *Il Venerdì*, settimanale di Repubblica, del 20/10. «A guidare un gruppo di 20 uomini, militari e civili, che si è arrampicato sull'Adamello per cercare testimonianze della Grande Guerra, è un personaggio che ha legato la propria vita ai cani da slitta: si chiama Armen Khatchikian, è nato 32 anni fa a Khartoum, nel Sudan, da padre armeno e da madre italiana e, giovanissimo, si è trasferito in Italia con la famiglia... i cani, dunque, in questa spedizione non potevano mancare: infaticabili detective che per una settimana, ai primi di settembre hanno battuto in lungo e in largo il ghiacciaio di Pian di neve e la vedretta del Mandròn». Nel servizio fotografico di Vittoriano Rastelli sono rappresentate alcune fasi della spedizione tra cui il recupero di una slitta di legno da un crepaccio.

Rassegna a cura di
Lorenzo Serafin (*Cai Milano*)

SOLO, ALLA DERIVA NEGLI SPAZI INFINITI

L'avvicinarsi all'Himalaya è uno dei momenti più belli nella vita di un alpinista. Direi uno dei momenti più sacri. Tutte le montagne, è vero, sono case di Dio; ma l'Himalaya lo è in modo speciale, e i sentimenti ch'esso ispira sono profondi, elementari, irresistibili. Tutte le montagne, è vero, sono meta dell'alpinista, eterno pellegrino; ma l'Himalaya è la mèta per eccellenza, il pellegrinaggio ultimo, quello dopo di cui non resta che un solo desiderio: tornare.

La partenza da Gangtok, dove avevo formato la mia minuscola carovana, fu perciò un momento di intensa commozione. Dicevo addio alla civiltà e m'avviavo, solo, verso la «patria delle nevi», verso i palazzi di eterno ghiaccio, verso i troni misteriosi degli indiani. Dopo diversi mesi passati insieme nel Tibet, S. E. Tucci, scendeva in India per ragioni di studio, ed io profittavo del tempo che ancora restava prima del nostro imbarco a Bombay, per fare una breve visita — un pellegrinaggio — alle montagne più alte della terra.

Forse un giorno strade turistiche percorreranno le lunghe valli che dalla piana salgono nel cuore dei monti, ma per adesso, e speriamo per molto tempo ancora, ci vogliono giorni e giorni di marcia per giungervi.

Lasciai dunque Gangtok (la capitale del Sikkim) il 7 ottobre, con sei portatori, un servo e una guida. Quest'ultima me l'ero fatta mandare da Darjeeling, dove si organizzano tutte le spedizioni per l'Himalaya Sikkimese, ed era un ragazzotto fortissimo degli Sherpa, pratico di ghiaccio e di neve per aver arrampicato con Smythe, Shipton, Bauer e altri assi del genere. Pioveva a dirotto, con una pesante stanchezza, con una noia, con un tedio indicibile. Da Gangtok, che è a 2000 metri, si cala con una marcia di circa 20 chilometri, fino a Dikehu, che si trova a quota 600, in una buca calda ed umida come un budello, tra foreste tropicali, tropicalissime, tra liane, palme, felci arboree ed enormi alberoni dalle foglie viscidose e carnose. Ci sono anche molte zanzare: e c'è molta malaria. Da lì risalii la valle del Tista, lungo una mulattiera tutta ciottoli che faceva le più capricciose salite e le più inutili discese, pur di non risparmiarci fatica. In sei giorni di cammino (da Gangtok), mi parve di correre dai tropici all'artide. Da Dikchu (600), attraverso i boschi di Chungtang (2000), le abetaie di Lachung (3000), i pascoli di Yumtang (3600), giunsi alle gelide solitudini di Samdong (4600).

Nell'ultima parte del mio viaggio — supergiù a quota 4000 — ebbi una sorpresa, prima sgradita, poi graditissima. Trovai il terreno coperto di uno strato profondo di neve, e la montagna in condizioni assolutamente invernali. Cosa potevo fare? I miei progetti alpinistici, per quanto modesti, sfumavano senz'altro. Per fortuna avevo con me gli sci, e in tal modo, la piccola spedizione, di alpinistica che voleva essere, si tramutò in sciistica.

Quando giunsi alla neve, i portatori si fermarono, accesero un fuoco e si prepararono una bevuta di cià (tè tibetano con sale,

IL SIKKIM IERI E OGGI

Come avevamo anticipato nelle pagine dello Scarpone del 1° agosto, siamo in grado di riproporre una corrispondenza apparsa in questo notiziario il 1° dicembre 1937: un anno e un'epoca definita dall'autore Fosco Maraini come «il paleolitico dello sci e dell'alpinismo». Poche righe per illustrare questa prestigiosissima firma che Lo Scarpone è felicissimo di ospitare più di mezzo secolo dopo. Fosco Maraini, sommo studioso del mondo asiatico, ha legato il suo nome a imprese ed opere che hanno fatto epoca. Recente è la nuova edizione di «Ore giapponesi» (Dall'Oglia), un libro da raccomandare caldamente. E appena un anno è passato da quando il Museo nazionale Duca degli Abruzzi gli ha dedicato un'importante «personale». Il luogo descritto è il Sikkim, a nord dell'India, al confine con il Nepal, il Tibet e il Buthan: una regione che comincia adesso ad aprirsi alle correnti turistiche provenienti dall'Europa e che «Lo Scarpone» aveva presentato nel numero 11 in un'altra corrispondenza (quest'ultima dei giorni nostri).

soda e burro). Mentre essi erano occupati attorno alle pentole, io sciolsi gli sci, me li incalzai e salii pian piano fin sopra una collinetta nelle vicinanze, poi con un grido richiamai la loro attenzione, e buttandomi giù per la china in un momento fui accanto a loro ed al fuoco. Dopo un attimo di silenzio, scoppiarono tutti nervosamente a ridere: non avevano mai visto un paio di sci, nè sapevano che esistessero cose simili! Forse mi credevano padrone di forze soprannaturali, cosa non difficile per quella gente. Dopo si fecero franchi, capirono che il legno era legno e basta, ma il primo momento fu per loro di profonda sorpresa, forse di sgomento, certo di paura!

Samdong (4600) è una località, un breve ripiano, al centro di una conca tra il Giombu (6400), il Cancegiâu (700) ed il Pauhamri (7100). È un posto ideale per lo sci, una sorta di Breuil himalaiana, tutto circondato da grossi dossi nervosi. Nell'Himalaya la zona tra i 4500 ed i 6000 corrisponde all'incirca a quella alpina tra i 2000 e i 3500, ed è anche lì, la zona più adatta per fare dell'alpinismo sciistico. A Samdong piantai la tenda sulla neve, e tanto era bello il posto, ci restai una settimana. Purtroppo essendo solo, mi dovetti limitare a fare delle semplici gite; se avessi avuto un compagno avremmo potuto raggiungere diverse cime sui 6000 percorrendo, sempre in sci, dei ghiacciai, talvolta un po' crepacciati, ma sempre schiettamente sciistici.

Da solo salii al Dongkya-la (5550), un passo famoso, fin presso ad un altro, il Sebu-la (5200), (che poi traversai pochi giorni dopo), e due volte su un grosso monte rotondo, che chiamerei Samdong-ri (monte di Samdong in tibetano), la cui discesa è per me paragonabile alle più celebri delle Alpi. Il Samdongri ha due sommità che debbono essere una sui 5400 e l'altra sui 5600; la discesa dalla cima più bassa a Samdong è una sola volata, con circa mille metri di dislivello, lungo un largo crinale.

Trovai la neve in condizione perfette, ed il cielo, sempre sereno la mattina, si rannuvolava un poco la sera, ma subito dopo il tramonto ogni nube spariva d'incanto e la luna bagnava tutto di un argento trasparentissimo. E questo nell'ambiente incredibile dei sette e degli ottomila. Dal Samdong-ri il panorama era una cosa da non dimenticare

mai. Vicini il Chombu (6400), il Cancegiâu (7000) con le sue molte cime ignote e vergini, terribili a vedersi, tutte gelide verticalità azzurrine, il Dongkya-ri (sui 6500), che somiglia al Cervino, ed una meravigliosa montagna fatta a navè, come la Croda da Lago, ma d'impensabili proporzioni, il Pauhum-ri (7100), lontanissimo il Cancezonga (8660) che supera tutti come un gigante. Talvolta esser solo era un dolore acutissimo: sentivo come un imperdonabile egoismo il godere tutto questo senza parteciparlo a nessuno, e nell'ebbrezza della discesa urlavo la mia gioia al vento, l'unico amico.

Stavo per lasciare Samdong, quando vennero su da Yumtang due inglesi — disgraziati, a piedi — con diversi portatori. Insieme ad essi, dopo un giorno di riposo, partii per traversare il Sebu-la (5200), un passo che riporta nella valle del Tista. Lasciammo Samdong alle tre di mattina con un freddo infernale. Non c'era luna, ma lo stellato era talmente luminoso che quasi la suppliva, e in alto, ad un'altezza paurosa biancheggiava il Cancegiâu, più partecipò del cielo che dei monti. I portatori formavano una lunga fila; in testa stava Dru-ghiè, il capo carovana, forte e quadrato come un toro, il quale con una lanternina e candela gridava ogni tanto «ià-là» (in alto), oppure «mà-là» (in basso), a seconda di come si presentava il pendio nevoso. Drolmà, la mia canina tibetana, correva su e giù fermandosi ogni tanto ad annusare il vento. I portatori parlavano poco. Tutto intorno a noi era buio e silenzio, come fermato per sempre e da sempre, come privo di vita da età immemorabili. Forse era inutile andare, forse era male rompere quei silenzi, calpestare quella neve. Avevo paura. Paura del soprannaturale in cui tutto lassù pare svanire. Non dimenticherò mai quella mattina. Forse anche i miei uomini che mormoravano insistentemente «om mani padme hum» sentivano, partecipavano? Lo credo. La sera una breve gita di un'oretta in sci ad una delle cime sovrastanti. Lassù mi fermai a godere il tramonto. Non scorgevo la tenda, non udivo alcun suono, e tutto intorno a me, fuorché le vette supreme, era già immerso nell'ombra. D'un tratto provai un indicibile senso di solitudine. Avrei potuto essere l'ultimo uomo: oppure il primo. Non so.

(continua alla pagina seguente)

LA FIGURA DEL CAPOGITA

Nelle nostre sezioni a anche a livello di Organi centrali da qualche tempo è tema di discussioni la figura del Capogita che, a differenza degli Istruttori ed Aiuto Istruttori di Roccia, di Speleologia, di Scialpinismo e dei «quasi neonati» Accompagnatori di Alpinismo Giovanile unico e solo, non ha una qualifica né un riconoscimento ufficiale né una preparazione chiaramente definita nell'ambito del Cai. Malgrado ciò, i capigita in tutta la Penisola sono tanti, carichi di impegni e di responsabilità e, nella maggior parte dei casi, competenti e disponibili.

Può essere utile, a questo proposito, spingere lo sguardo al di fuori dei nostri confini nazionali. In Francia, per esempio, oltre agli esponenti del C.A.F. (Club Alpino Francese), al personale dei parchi naturali o di varie altre associazioni a carattere locale, esiste una figura professionale retribuita chiamata «Accompagnatore di Media Montagna». Egli ha compiuto studi teorico-pratici secondo un piano deciso e gestito dallo Stato e dalle regioni; al termine della sua formazione (durata circa un paio d'anni) ha ricevuto un diploma riconosciuto ufficialmente in ogni ambito pubblico e privato nazionale e in virtù di esso può offrire le sue prestazioni a qualsiasi ente turistico o può anche «mettersi in proprio» organizzando escursioni secondo le sue competenze.

L'etica professionale gli imporrà di non «rubare» (e di non... lasciarsi rubare) il lavoro

ai suoi colleghi dotati di differente e più ampia specializzazione quali ad esempio gli «Istruttori di scalata» che a loro volta sono tenuti a esercitare l'insegnamento delle tecniche di roccia entro i limiti di quota che loro competono stando agli appositi decreti del 1984 e 1985.

Ed ecco il prospetto dei settori di attività di ciascuna delle quattro figure professionali esistenti attualmente in Francia:

Accompagnatore di Media Montagna (Accompagnatore de moyenne montagne)

— Conduce persone in luoghi rurali montani su sentieri ed in zone abitualmente non innevate escluse rocce, ghiacciai e terreni che necessitano, per avanzare, l'uso di materiali o di tecniche alpinistiche.

Aspirante Guida (Aspirante guide)

— Esercita attività di insegnamento, intrattenimento ed allenamento all'arrampicata fino al livello «poco difficile» senza limiti d'altezza, «difficile» al di sotto dei 3.500 metri, «molto difficile» al di sotto dei 3.000 metri e d'alpinismo invernale al di sotto dei 1.500 metri.

— Con la qualifica «sci alpino» (ski de montagne) conduce escursioni sciistiche anche fuori pista non oltre i 4.000 metri d'altezza e le 48 ore di durata.

Istruttore di Arrampicata (Moniteur d'escalade)

— Esercita attività di insegnamento, allenamento ed intrattenimento all'arrampicata su massi, palestre artificiali e pareti, nelle vie di scalata poste a meno di 800 metri di altezza, escluse le zone innevate, quelle il cui raggiungimento avviene attraverso zone innevate e quelle in cui occorra l'uso di materiali e tecniche di ghiaccio.

Guida d'alta montagna (Guide de haute montagne)

— Questo brevetto è comprensivo degli altri tre.

Esercita le attività di insegnamento, intrattenimento ed allenamento all'alpinismo ed allo sci estivo ed invernale sotto ogni forma.

Enti competenti:

— Fédération Française de la Montagne. 20 bis, Rue de la Boétie 75008 Paris.

— Secrétariat d'Etat auprès du Premier Ministre chargé de la jeunesse et des Sports. 78, Rue Olivier de Serres 75739 Paris.

— Secrétariat Général du Conseil Supérieur des Sports de Montagne. ENSA, BP 24 74403 Chamonix Cedex tel. 50530444.

— Syndicat National des Guides de Montagne. BP 52 74400 Chamonix.

Cecilia Daverio
(CAI Varese)

SOLO ALLA DERIVA

Certo ero fuori, lontano, sopra. Attorno a me per ogni dove, era tutto un eromper di montagne colossali, d'oro nel sole, che sorgevano da un oceano senza fondo d'oscurità notturne. Pareva fossi restato solo, alla deriva negli spazi infiniti, su queste vette rossegianti, mentre tutto il resto della terra ci avesse dimenticato continuando ignara la sua corsa.

L'indomani traversammo il passo. D'estate dicono sia facile; noi lo trovammo abbastanza difficile, soprattutto per il fatto che la neve era profonda ed inconsistente. Sboccare oltre un passo è sempre un'emozione fortissima trovarsi d'un tratto dinanzi al Cancenzonga, un ottomila celeberrimo.

La discesa, lungo un facile ghiacciaio, fu una volata esilerante per me, e francamente compiansi gli altri che calavano piano piano affondando ad ogni passo. Verso sera giungemmo a Tangu (4000), dove mi separai dai due alpinisti inglesi che dovevano tornare subito a Calcutta. Dopo un giorno di riposo salii al Lhonnak-la (5100), un passo che porta al Lhonnak, la zona meno conosciuta del Sikkim. Da una piccola cima sovrastante al passo ebbi una veduta splendida su tutto l'Himalaya Sikkimese. Purtroppo i miei portatori non vollero seguirmi ad alcun prezzo nel Lhonnak — si vede che ne avevano abbastanza del Sahib volante! — e così doveti rinunciare ad una parte dei miei progetti. Da Tangu calai a Lachen, donde feci una gi-



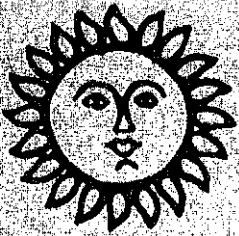
ta di tre giorni dormendo all'aperto e mangiando patate, per fotografare il Cancenzonga da vicino. Naturalmente il tempo, bello fino allora, si rannuvolò e fu tutta fatica sprecata. Tornato a Lachen partii subito per Gangtok, dove giunsi il 28 ottobre senza un quattrino e con una fame ladra. Per fortuna trovai un vaglia salvatore, e dopo un pranzo formidabile, partii in auto per Si?guri, dove presi il diretto per Calcutta.

Come impressioni generali posso dire che l'Himalaya Sikkimese è veramente un regno di sogno per lo sciatore-alpinista. L'ambiente è impressionante per la sua grandiosità e le valli in alto sono in genere larghe; piene di sole, a fianchi ondulati. D'inverno la neve scende fino a 3000 e anche più in basso, ed

è abbondante. Le gite e le ascensioni sciistiche sono innumerevoli.

Penso che una comitiva di due o tre sciatori-alpinisti potrebbe svolgervi una campagna di grandissima soddisfazione. Unica difficoltà è l'organizzazione dei trasporti. Occorrerebbe fornire i portatori di racchette, e poi bisognerebbe trovare una buona base da cui fare le ascensioni, senza spostare troppe volte il campo. Non si deve dimenticare che sulla neve lo sciatore è un essere privilegiato. Per conto mio Samdong è una località buonissima, e la valle del Lhonnak è certamente anche migliore. L'altezza non reca un grande disturbo; però bisogna acclimatarsi gradualmente. In questo aspetto ero particolarmente fortunato, avendo passato diversi mesi sopra i 4000 in Tibet. Invece i due alpinisti inglesi, che traversarono con me il Sebu-la, soffrirono moltissimo per essere venuti su direttamente senza fermarsi dal piano. Io trovai che sopra i 5000 la salita era un po' penosa soltanto se mi sforzavo d'andar veloce, e la discesa stancava solamente se la ripidezza del pendio obbligava a fare molti cristiana. Il freddo era intenso, specialmente di notte (fino a -16 in tenda), e bisogna naturalmente esser bene equipaggiati; il mio saccopiuma Mitis fece un'ottima riuscita. Dormivo bene e mangiavo molto (fin quando non esaurii le provviste...). Di giorno il sole tropicale è terribile; non c'è crema che salvi la faccia e talvolta doveti mettermi una maschera di tela uso Ku-klux-klan.

Fosco Maraini



IL SOLE E LA LUNA IN MARZO

■ Il 1° marzo il sole sorge alle ore 6.36 e tramonta alle 17.49. Il 16 sorge alle 6.11 e tramonta alle 18.07.

■ Primo quarto di luna il 4 alle ore 3.06. Luna piena l'11 alle 12.01. Ultimo quarto il 19 alle ore 15.33. Luna nuova il 26 alle ore 20.49.

I MARTEDI DELLA MONTAGNA

■ La Commissione tutela ambiente montano delle sezioni di Torino organizza i Martedì della montagna con la collaborazione del Gruppo escursionistico Cral-Sip di Torino. Il 27 febbraio al Circolo Eridano (corso Moncalieri, 88, ore 21), l'operatore agroturistico Giuseppe Tomasino ha parlato di «Esperienze di nuove attività economiche in montagna». Argomenti delle successive serate saranno «Minoranze linguistiche nelle Alpi Occidentali» (13 marzo), «I parchi in montagna: un problema o una soluzione?» (27 marzo), «Musica e immagini» a cura di Ilaria Gallinaro e Donatella Sitta alla chitarra classica, e del fotografo Livio Strasly.

MOSTRE

■ «Sempre più in alto, le montagne della pubblicità», la bella mostra del Museomontagna sarà presentata dal 5 all'8 aprile al 6° Salone della montagna-Quota 600 di Parma.

SETTIMANE NATURALISTICHE

■ Saranno organizzate presso il rifugio Nikolajewka (m 1513 - Gaver, Bs), immerso nello scenario alpino del Parco naturale dell'Adamello, in fondo alla splendida piana di Gaver. Informazioni: 030/317695.

ANNIVERSARI

■ Novant'anni fa nasceva a Monaco di Baviera Willi Welzenbach, l'uomo che ha legato il suo nome alla famosa scala delle difficoltà. Nella sua vita scalò complessivamente 72 «quattromila». Morì il 13 luglio 1934 durante un tentativo di scalata al Nanga Parbat.

FORMIDABILI QUEGLI ANNI

■ Per la parete sud della Noire, Toni Gobbi (1914-70), la famosa guida di Courmayeur aveva un debole: giunse a percorrerla ben dodici volte. Armando Biancardi in «Venticinque alpinisti-scrittori» (Giovane Montagna) informa che Gobbi, grande sciatore, effettuò in vent'anni di attività più di un centinaio di settimane sci-alpinistiche divorando settecentomila metri all'incirca di dislivello e discendendo in sci fuoripista qualcosa come ottomila chilometri. Tra le sue più brillanti affermazioni, la Est del Pilier d'Angle (1957) con Walter Bonatti.

HIMALAYA A PIEDI

■ L'Himalaya a piedi in meno di un mese: questo l'itinerario organizzato da «Avventure nel mondo» che si sviluppa intorno ai massicci degli Annapurna nella catena himalayana in ter-

ritorio nepalese e che parte da quota 2700 metri per raggiungere i 7000 del Thoronga. Il percorso parte da Kathmandu dove, in bus, si arriva a Dumre e poi in marcia di avvicinamento a bassa quota di tre giorni fra risaie e campi coltivati per raggiungere Khundi. Qui, si lasciano le terrazze a riso ed il clima caldo della pianura per entrare nei boschi lungo la valle del Marsyandi e raggiungere i villaggi tibetani di Darapani e Bagarchapp. Dopo una sosta nel monastero di questo villaggio si comincia a salire verso i 3000 metri di Manang, grosso villaggio con un importante monastero al centro di una vallata ampissima dominata da picchi innevati, e da qui ha inizio la lenta salita al passo Thoronga (5.800 metri) con un campo base a 4400 metri; dal Thoronga esiste la possibilità di salire una vetta di 6000 metri dominante il passo, ma occorre un bivacco. Oltre il passo Mukthinath, luogo sacro ai buddisti ed agli induisti e meta continua di val-

le del Kan Ghandaki, la gola a Komosori per infrarsi nella valle del Kan Ghandaki, la gola più profonda del mondo tagliata tra l'Annapurna e il Dhalagiri e battuta per lungo da venti tesi e freddi.



MEDITATE GENTE

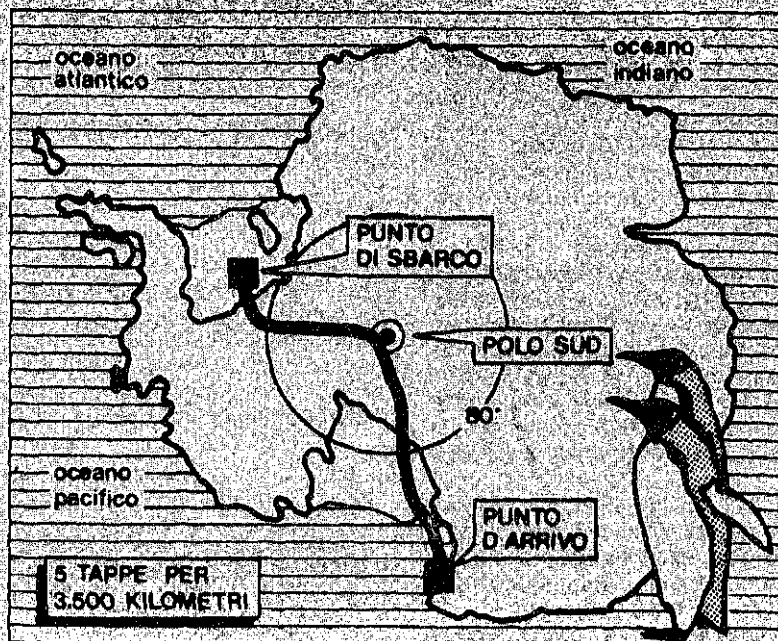
Questa vignetta ecologica è tratta da un opuscolo della Commissione tutela ambiente montano del Friuli-Venezia Giulia.

LA «PERLA» DEL MESE

■ Il 28 febbraio, a proposito della «strana neve di questo inverno», una nota firmata da Giuliano Ferreri sull'«Europeo» conteneva due inesattezze. 1) Le valanghe che nella prima domenica di febbraio hanno provocato 5 vittime nelle Dolomiti e in Svizzera (vedi Scarponi n. 3/90) non erano attribuibili né a caduta di neve fresca e abbondante, né, come sostiene l'autore, a un «rialzo della temperatura». Vero è il contrario: la neve era poca e la temperatura non ha conosciuto sbalzi. Se avesse potuto leggere la nota in queste pagine dell'esperto Fritz Gansser, il settimanale non sarebbe incorso in questo errore. 2) tra gli organismi di controllo citati (Meteomont, Servizio valanghe del Cai) non è compresa l'Aineva, l'associazione che assicura l'aggiornamento dei bollettini e che dipende dalle Regioni. Un bell'esempio di «dinsinformacia», tanto più grave in un settimanale di grandi tradizioni anche nel campo della divulgazione scientifica.

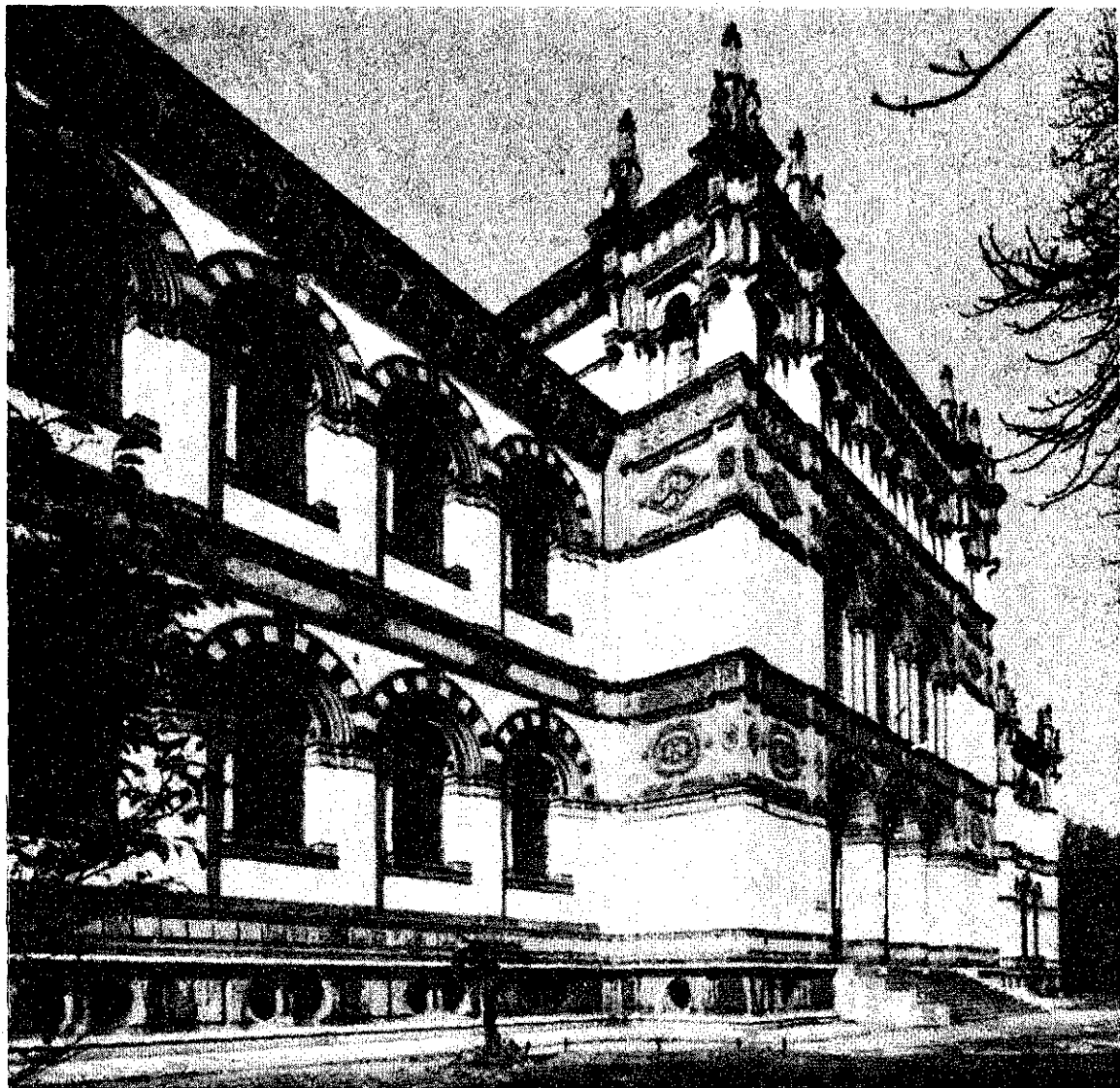
LA STRAORDINARIA IMPRESA DI MESSNER

Reinhold Messner e il suo amico tedesco Arved Fuchs ce l'hanno fatta: partiti alla fine del mese di ottobre, hanno attraversato l'Antartide sugli sci, aiutati soltanto da una vela, e alle 21 di lunedì 12 febbraio (le 10 del mattino secondo l'ora italiana) sono giunti alla base di Scott, sulla baia McMurdo. Sono i primi uomini al mondo ad avere attraversato a piedi il Continente Antartico, per 2400 chilometri, senza aiuto di cani o motori. Hanno seguito la rotta che nel 1912 aveva tracciato Robert Scott (al quale appunto è intitolata la base): l'esploratore inglese che nel tentativo aveva trovato la morte con 4 accompagnatori. Messner e Fuchs il 2 gennaio avevano raggiunto il primo traguardo importante del loro viaggio toccando il Polo Sud, che si trova sulla terraferma e dunque è un punto fisso, a differenza del Polo Nord che, trovandosi sulla lastra di ghiaccio che ricopre il mare, è difficilmente identificabile.



LA MONTAGNA INCONTRA LA SCUOLA

Una nuova importante iniziativa del Cai per la scuola Lombarda. Milano, 15 e 16 marzo 1990. La prestigiosa sede del Museo Civico di Storia Naturale di Milano ospiterà nei giorni 15 e 16 marzo, un'importante manifestazione ideata dal responsabile dell'Ufficio Scuola e formazione della Sezione di Milano, Marco Tieghi e realizzata grazie al significativo contributo del Credito Commerciale — noto istituto bancario da tempo attento alle iniziative del Club Alpino Italiano — ed al sostegno della CAMP — azienda leader nella produzione di attrezzature e materiali per gli sport alpini. Si tratta di un convegno di studio sul tema «La montagna incontra la scuola - realtà e prospettive di collaborazione tra Club Alpino Italiano e Scuola per la formazione e l'educazione dei giovani». L'iniziativa, indirizzata al personale direttivo e docente della scuola di tutta la regione Lombardia, organizzata con la collaborazione tecnico-scientifica del Comitato Scientifico Centrale, della Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile e della Direzione del Museo Civico di Storia Naturale, è stata fatta propria dalla Presidenza Generale del Club Alpino Italiano e dalla Sovrintendenza Scolastica Regionale per la Lombardia che l'hanno posta sotto il loro patronato congiunto. Al convegno di Milano, che rappresenta un importante passo nel rinnovamento ed approfondimento della collaborazione reciproca tra Sodalizio ed il mondo della scuola, dedicheremo un più ampio resoconto sul prossimo numero de «Lo Scarpone».



PROGRAMMA

Giovedì, 15 marzo

Marco Antonio Tieghi - Commissione Regionale Lombarda Alpinismo Giovanile, responsabile dell'Ufficio Scuola e Formazione della Sezione di Milano, A.R. - E.N.N. «Il perché di questo convegno»

Saluto del Presidente Generale del Cai Leonardo Bramanti.

Saluto del sovrintendente Scolastico Regionale per la Lombardia Pietro Finocchiaro.

«97..98..99 e 100, o quasi, anni di alpinismo giovanile a Milano. Appunti storici e non di una presenza e di un impegno per i giovani».

Mariangela Gervasoni - Commissione Regionale Lombarda Alpinismo Giovanile, responsabile della Commissione Scuola della Sezione di Sesto S. Giovanni, A.N. «I giovani, la scuola ed il Cai: proposte e progetti per un patto educativo».

Salvatore Finocchiaro - Ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione «L'attività in montagna nel quadro dell'educazione sportiva nella scuola»

Aldo Audisio - direttore del Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» «Montagna e cultura».

Luigi Cagnolano - vicedirettore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano «Ecologia alpina».

Francesco Pustorino - zoologo, ordinario di scienze naturali, collaboratore del Civico Museo di Storia Naturale, componente della Commissione Scientifica «Nangeroni» della Sezione di Milano «La fauna delle nostre Alpi».

Silvio Frattini - botanico e pubblicista, componente della Commissione Co-

sultiva per l'Ambiente Naturale della Regione Lombardia, componente della Commissione Scientifica «Nangeroni» della Sezione di Milano «Origini e caratteri della flora alpina».

Francesco Pustorino - «I viaggi d'istruzione: un'opportunità da sfruttare bene».

Venerdì, 16 marzo 1990

Bruno Parisi, professore di geografia associato Università Cattolica Milano, Presidente del Comitato Scientifico Centrale del Cai «Il Club Alpino Italiano e la promozione della conoscenza dell'ambiente montano: l'opera del comitato scientifico centrale».

Bruno Parisi - «Le Alpi».

Claudio Smiraglia - professore di geografia associato all'Università di Pescara, componente del Comitato Scientifico Centrale del Cai «Il glacialismo attuale nelle montagne lombarde».

Walter Frigo - direttore del Parco Nazionale dello Stelvio «Parchi e riserve naturali: il parco nazionale dello Stelvio».

Guido Tosi - zoologo del Dipartimento di Biologia dell'Università degli studi di Milano «Progetto stambecco Lombardia - un programma di reintroduzione faunistica nelle Alpi lombarde».

Luigi Cagnolano - «Il mondo alpino nel museo di storia naturale di Milano» vi-

sita guidata e presentazione di alcuni diorami.

Giancarlo Corbellini - geografo, giornalista e scrittore, responsabile del gruppo di lavoro del Cai per il «Sentiero Ita-

lia» «I viaggi d'istruzione: un'opportunità da sfruttare bene».

Conclusione del Convegno con intervento del Presidente della Sezione di Milano Angelo Brambilla.

INFORMAZIONI

Sede del Convegno:

Museo Civico di Storia Naturale
Corso Venezia, 55 - Milano
tel. 02/79.98.70 e 620.54.03

La sede del Convegno è raggiungibile con la linea metropolitana 1, stazione di Palestro.

Impegno orario:

Le conferenze si alternano al mattino dalle ore 9 alle ore 13 ed al pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.

Coordinamento organizzativo:

Marco Antonio Tieghi
Ufficio Scuola e Formazione

Informazioni e iscrizioni:

Club Alpino Italiano
via S. Pellico, 6 - Milano
tel. 02/80.84.21 e 50.56.971
con orario ufficio

La partecipazione al Convegno è del tutto gratuita. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto l'esonero dal servizio per il personale direttivo e docente partecipante al Convegno, per i giorni 15 e 16 marzo 1990, con Telex Nr. 7936 del 9/2/1990.

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

MILANO

■ Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 80.84.21/80.56.971
Segreteria telefonica 80.55.824

■ Apertura: dal lunedì al venerdì
9-13; 14-19; al martedì sera 21-22,30

ELEZIONI SOCIALI

Si terranno in data 6/7/03/1990 (martedì e mercoledì) ore 18-19 e 21-22,30

GRUPPO FONDISTI DELLA SEZIONE DI MILANO

4 marzo '90 - Ottavo Campionato Milanese (località da definirsi).

10-11 marzo - Asiago - Altopiano dei Sette Comuni (Veneto) m.

1000-1500. Percorsi facili e di media difficoltà nella piana di Marcesina o sulle piste di Passo Vezzera e alle pendici del Monte Ortigara - SP - SDT
11 marzo - Campra - Passo del Lucomagno (Canton Ticino) m. 1400-1900. Escursione di circa 24 km (a+r), con un dislivello di circa 500 m., tracciato fuori pista di media difficoltà in ambiente aperto e gratificante. SDT - SE.

17-18 marzo - Media e Bassa Engadina (Grigion) m. 1800-1100. Un raid un po' diverso, con qualche variante nelle valli laterali. - SP - SDT.

25 marzo - Valle di Rhêmes (Valle d'Aosta) m. 1700-2227. Escursione a Chanavey al Rifugio Benevolo (20 km a+r) con dislivello di 550 m. circa, su pista non battuta facile nel primo tratto, di media difficoltà nel tratto intermedio, e per esperti nel tratto finale. Il percorso si snoda lungo un'incantevole valle. - SP - SDT - SE.

31 marzo - 1° aprile - Alpe di Siusi (Alto Adige) m. 1800-2100. In una località a tutti ben nota, su piste battute per oltre 30 km. facili e divertenti, senza grandi dislivelli nel grandioso scenario dolomitico. Escursione fuori pista Saltria - Rif. Zallinger - Rif. TCI - Rif. Alpe di Tires e ritorno dall'Alpe per il Rif. Molignon (25 km, disl. 740 m). - SP - SDT - SE.

7-8 aprile - Pinzolo (Trentino-Val Rendena) m. 800. partecipazione al raduno I.S.F.E. con relative escursioni ai piedi delle Dolomiti di Brenta.

21-22 aprile - Valmalenco (Valtellina) m. 2000-2500. Classica traversata alle pendici del Pizzo Scalino da Campagneda alla Val Poschiavina - SDT - SE.

28-29 aprile - Rif. Branca (Parco Naz. Stelvio) m. 2400-2700. Escursione in Alta Valtellina ai piedi del Ghiacciaio dei Forni risalendo la Val di Rosole. - SDT - SE.

COMMISSIONE CINEMATOGRAFICA E CULTURALE

15 marzo - "Marocco un Paese dai mille volti" - dai 4.000 dell'Atlante all'immensità del Sahara" - diapositive di Eliana e Nemo Canetta.

29 marzo - "Val Codera, fino a quando...? - quale futuro per una valle diversa?" diapositive di Roberto Giardini presidente dell'Associazione Amici della Val Codera.

26 aprile - Ladakh pianeta Tibet" film di Ermanno Sagliani.

3 maggio - "Antartide ghiaccio roccia e vita" diapositive di A. Montrasio ricercatore C.N.R.

Tutte le serate si terranno presso la sede sociale via S. Pellico 6 alle ore 21.

ALLE SEZIONI

• Mandare le comunicazioni entro il 1° e il 15 di ogni mese (tempo massimo per il numero in uscita nella quindicina successiva).

• Indicare: indirizzo della sede, orari di apertura, numero dello Scarponi in cui si desidera che la comunicazione compaia.

• Evitare, se possibile, di ripetere informazioni già pubblicate.

• Limitare le comunicazioni allo stretto indispensabile. Stile telegrafico. Meno bla-bla e più notizie: nell'interesse di tutti.

GITE SOCIALI

Rocche del Reopasso m. 957 (Carega do Diao) Appennino Ligure - Domenica, 18 marzo 1990 - Sulla costiera tra la Val Vobbia e la Val Seminella le Rocche del Reopasso costituiscono una cresta frastagliata di conglomerati e marne stratificate. Le pareti precipitano sulla Val Vobbia e il Castel della Pietra domina i boschi circostanti. Dal versante opposto si diramano costoloni e profonde forre. Ampio panorama sull'Appennino Ligure e sulle Alpi.

Corno Orientale di Valmadra m. 1232 - Prealpi Comasche - Domenica, 25 marzo - Dominata dai più noti Corni di Canzo, questa cima offre una divertente escursione prima nei boschi, poi per una facile via ferrata che segue la cresta sommitale. Tuttavia coloro che non vorranno cimentarsi su questi facili passaggi di roccia potranno percorrere un piccolo sentiero che evita i risalti della cresta.

Traversata Passo Giovi - Righi - Appennino Ligure - Domenica, 1° aprile - Lunga traversata in collina nella provincia di Genova per gran parte sullo spartiacque tra la Padania e il Mare, poi discesa verso Genova. Gita raccomandata a partecipanti con buon allenamento. Tuttavia chi avesse dei problemi potrà abbandonare la traversata dopo circa tre ore e prendere un treno per Genova.

Monte Giove m. 1298 - Alpi Lepontine - Domenica, 8 aprile - Ultima propaggine della breve catena che dal Limidario va a terminare nella val Canobina offre uno stupendo panorama sul bacino superiore del Lago Maggiore e sul gruppo del Tamaro. Per maggiori informazioni rivolgersi in Segreteria.

I 25 ANNI DELLA "RIGHINI"

La Mario Righini, Scuola Nazionale di Sci Alpinismo del CAI Milano, compie 25 anni!

Le nozze d'argento sono sempre un bel traguardo: in questo caso lo sono ancor più, visto che la "famiglia" è composta di 22, tra istruttori ed aiuto istruttori, e di ben 1046 ex Allievi.

E, ciò che conta ancor più, la Righini è avviata a questo bel traguardo con tanta voglia di vivere, rinnovarsi ed espandersi, per continuare ad offrire ai soci del CAI Milano la possibilità di accostarsi alla meravigliosa disciplina dello sci alpinismo con serietà e competenza.

Quest'anno infatti, oltre ai due corsi tradizionali, totalmente rinnovati, per principianti ed esperti, la Scuola ha organizzato per la prima volta anche le gite sociali di sci alpinismo: esperimento di pieno successo, che verrà migliorato e consolidato negli anni. Ed è proprio per celebrare degnamen-

te tale avvenimento, che la Scuola organizza alla capanna Branca, dal 10 al 13 Maggio, un raduno sci alpinistico, aperto a tutti i suoi ex allievi. Ci saranno gite per tutti i gusti, esercitazioni a premio, serate interessanti ma, soprattutto, tanti vecchi amici, uniti dalla stessa passione e dagli stessi trascorsi "Righiniani". I depliant della manifestazione con tutti i particolari si trovano al CAI Milano. Arrivederci dunque, ex allievi Righini, tutti insieme ancora, sulla nevi delle 13 cime.

GRUPPO ANZIANI

Ritrovo dei Soci in sede: martedì 17-18

1.3 - Forti di Genova

Gita turistica-escursionistica, mezzo di trasporto: Treno.

14.3 - Val D'Ayas - Palasina

Gita sciistica: fondo - discesa - sci escursionistico - Mezzo di trasporto: pulmann.

29.3 - Loano - Grotte di Tolrano

Gita turistica-naturalistica - Mezzo di trasporto: treno e corriera di linea.

GITE SCIENTIFICHE

25 marzo: Da Finalborgo a Feglino (Entroterra finalese, Liguria) Itinerario geomorfologico e microfaunistico.

21 aprile (sabato): Val Fabiolo, val Tartano (Orobie valtellinesi) Itinerario botanico.

20 maggio: Corna Piana da malga Fosche (Gruppo del monte Baldo, vers. di San Valentino). Itinerario geomorfologico, microfaunistico, botanico, etnografico.

24 giugno: Alpe Veglia (Alpi Lepontine) itinerario petrografico, faunistico.

CONFERENZE

8 marzo: Celebrazione 70° anniversario Commissione Scientifica (rel. P. Carlesi) e "Milano con gli occhi di un naturalista e non" (rel. G. Ceffali).

22 marzo: "Aspetti geografici dell'entroterra finalese" (rel. G. Ceffali, E. Pezzoli).

19 aprile: "La bassa Valtellina" - natura e geografia" (rel. R. Ferranti).

17 maggio: "Il parco regionale dei vulcani d'Alvernia (massiccio centrale, Francia)" (rel. F. Pustorino).

31 maggio: "Appunti geografici in val Taleggio" (rel. E. Pezzoli).

21 giugno: "Australia ultimo Gondwana. Originalità naturalistiche nella terra dei cercatori d'oro" (rel. M. Majrani).

Iscrizioni: per dare la possibilità di prenotare per tempo le 5 gite è possibile pagare anticipatamente in segreteria l'intero "pacchetto" a partire dal 1° marzo. Il costo per i soci di Milano è fissato in Lire 95.000.

SABATO SCI CAI

Per chi preferisce la tranquillità del sabato questo è il nostro programma:

Foppolo 10 marzo

CHAMPOLUC 31 marzo

MONTE PORÀ 7 aprile

TONALE PARADISO 14 aprile

Le località possono variare in funzione dell'innevamento delle singole stazioni.

I pulmann passeranno:

Alle ore 6 — Piazzale Loreto (ang. Buenos Aires)

ore: 6.10 — P.ta Romana (ang. V.le caldara); ore: 6.20 — P.le Baracca (chiosco edicola); ore: 6.30 — P.le Lotto (ang. Monte Rosa).

GITE DOMENICALI

Per chi non vuole un calendario troppo intenso o l'impegno di un corso di sci, questo è il nostro programma gite:

GIRO 4 PASSI 3-4 marzo

LA THUILE 4 marzo

LAAX 11 marzo

CESANA CLAVIERE 18 marzo

COURMAYEUR 25 marzo

PILA 1 aprile

COURMAYEUR 8 aprile

DIAVOLEZZA 22 aprile

CORVATSCI 29 aprile

Le località possono variare in funzione dell'innevamento delle singole stazioni:

I pulmann passeranno:

Alle ore: 5 — P.le Loreto (ang. Buenos Aires); ore: 5.10 — P.ta Romana (ang. V.le caldara); ore: 5.20 — P.le Baracca (chiosco edicola); ore: 5.30 — P.le Lotto (ang. Monte Rosa).

Un responsabile SCI CAI sarà presente per risolvere ogni vostro problema. Il prezzo sarà stabilito di gita in gita. Le iscrizioni si raccoglieranno in sede dal lunedì precedente la gita durante gli orari d'ufficio e il martedì sera dai nostri incaricati.

CORSO DI SCI

Per chi vuole cominciare a sciare con attenzione e simpatia, per chi desidera migliorare senza perdere il piacere di una sciata tra amici:

dove per 4 ore sarai seguito da maestri di sci, istruttori e accompagnatori dello sci Cai Milano.

Con il secondo corso di 5 domeniche andremo a:

LAAX 11 marzo

CESANA CLAVIERE 18 marzo

COURMAYEUR 25 marzo

PILA 1 aprile

COURMAYEUR 8 aprile

I pulmann passeranno:

Alle ore: 5.00 — P.le Loreto (ang. Buenos Aires); ore: 5.10 — P.ta Romana (ang. V.le caldara); ore: 5.20 — P.le Baracca (chiosco edicola); ore: 5.30 — P.le Lotto (ang. Monte Rosa).

La quota di iscrizione è di L. 160.000 e comprende: 4 ore di lezione giornaliera - assicurazione per tutta la stagione - viaggio in pulmann A/R - riprese video durante le lezioni.

RIPRESE VIDEO

Riconosciuta l'importanza didattica delle possibilità di vedersi mentre si scia, effettueremo, durante le lezioni, riprese con videoregistratore a tutti gli allievi.

Queste riprese saranno poi commentate in sede, il mercoledì successivo, dai nostri maestri.

■ Gestore rifugio C.A.I. vende motovelocità «ALPENSCOOTER» (ditta Pozza-Recoaro), adatto a terreni di montagna, anche se innevati, e dalle notevoli possibilità di impiego, dal soccorso alpino al trasporto di materiali ai rifugi; può superare pendenze dal 30 al 100% e trainare carichi di 100/150 kg., grazie ad uno speciale rimorchio-slitta. È molto maneggevole e di minimo ingombro. Possibile trasporto nella futura zona di impiego. Per informazioni telefonare a Luca; 06/881.43.76.

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

SEM

Società Escursionisti Milanesi

■ Sede: Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 02/805.91.91
Conto corrente postale 460204

■ Apertura Sede: martedì e giovedì dalle 21 alle 23
■ Segreteria Soci: martedì e giovedì dalle 21 alle 22.30
■ Biblioteca: giovedì dalle 21 alle 22.30

■ QUOTE SOCIALI 1990

Ordinario	L. 40.000
Familiare	L. 20.000
Giovane	L. 15.000
Aggregato sezionale	L. 11.000
Cambio indirizzo	L. 3.000
Tassa iscrizione	L. 3.000
Rinnovo tessera	L. 3.000
Spese postali	L. 3.000

■ GRUPPO SCI

Sci di fondo
Settimana bianca in Val Pusterla: dall'11 al 18 marzo 1990.

Raid di fondo in Islanda: dal 14 al 22 aprile 1990. Il programma dettagliato è disponibile in sede.

Sci di fondo escursionistico
Settimana bianca a Pinzolo: dall'1 all'8 aprile 1990.

Sci di discesa

Giro del quattro passi dolomiti: da Canazei, 24/25 marzo 1990.

■ SILVIO SAGLIO

17° Corso di ghiaccio: dal 2 maggio 1990.

Il programma dettagliato è disponibile in sede ed è stato pubblicato sul numero dello Scarpone del 15 febbraio.

■ GITE SOCIALI

18 marzo: Riomaggiore-Portovenere

Oltre ai consueti panorami sul mare, che nella seconda parte di questo itinerario assumono aspetti di selvaggia grandiosità, un lungo tratto entro un fitto bosco, che richiama da vicino molti ambienti montani, non lascerebbe certo supporre che il mare è lì sotto, a pochi passi.

Direzione: Nino Acquistapace.

1 aprile: Rapallo-Montallegro-Chiavari
Bellissima traversata nei boschi con vista sul Golfo del Tigullio e la Val Fontana-buona.

Direzione: Ottorino Crimella.

8 aprile: Conoscere per salvare - Castelli di Masino e di Agliè

Visita al Castello di Masino, presso Ivrea, che il Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI) sta salvando con l'aiuto di molti e vista al Castello di Agliè, in cui poco è stato fatto e molto rimane ancora da fare perché non vadano dispersi tesori preziosi.

■ PROIEZIONE DI DIAPOSITIVE

Giovedì 22 marzo 1990, ore 21.15
Se non conoscete l'Alta Via n. 1 delle Dolomiti o se avete il piacere di rivedere luoghi a voi noti, vi attendiamo presso la nostra Sede per presentarvi il racconto fotografico del «giro» che alcuni nostri soci hanno effettuato in Dolomiti la scorsa estate.

■ Le sottosezioni del CAI Milano «Edelweiss» e «GAM» non compaiono in questo numero per aver mandato le comunicazioni oltre i termini prescritti. La Redazione non è stata in grado, come in altri casi, di ovviare.

GESA-CAI

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via Kant, 8 - 20151 Milano Q.re Gallaratese
■ Recapito tel. 02/308.0674
■ Apertura: martedì dalle 21 alle 23

■ GITE SCIISTICHE

Discesa e Fondo

11 marzo: Lenzerheide (Svizzera)

25 marzo: Courmayeur

8 aprile: La Thuile

Partenza pullman: P.le Lotto ore 5.45; P.le Bonola 5.55; via Uruguay ore 6.

■ ASSEMBLEA DEI SOCI. L'annuale Assemblea dei Soci della Sottosezione si terrà martedì 20 marzo, alle ore 21 in prima convocazione ed alle 21.30 in seconda, presso i locali della Sede. Tutti i Soci sono invitati a parteciparvi.

■ TESSERAMENTO. Ricordiamo ai Soci la necessità di rinnovare l'iscrizione entro il 27 marzo 1990, se si vuole essere garantiti per l'assicurazione del soccorso alpino, e ricevere le pubblicazioni «Scarpone» e «Rivista».

FALC

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via G.B. Bazzoni, 2
Tel. 439.64.48

■ GARE SOCIALI DI SCI

Si svolgeranno domenica 25 marzo sulle nevi di Courmayeur su un percorso di slalom gigante. La gita sarà effettuata in pullman con le seguenti partenze: ore 5.30 p.le Loreto, ore 5.45 p.za Castello, ore 6 p.za Firenze. Ritorno per le ore 20 circa. Quota pullman L. 16.000. Iscrizione alle gare (aperte anche ai non soci) in sede entro giovedì 22 marzo. Quest'anno verrà messa in palio una coppa speciale per il migliore tra i soci ultracinquantenni offerta dal socio Cesare Taddia, per cui si invitano tutti i soci di tale età a partecipare con impegno.

■ CORSO DI SCIALPINISMO

11 marzo: passo di Tartano con esercitazione di trasporto di infortunato e ricerca di travolto da valanghe.

18 marzo: attraversata del Lunghin (2780 m) Maloia-Bivio.

■ QUATTRO GIORNI SCIALPINISTICA

Preannunciamo l'organizzazione della tradizionale escursione scialpinistica per i giorni dal 28 aprile all'1 maggio. Informazioni in sede.

CORSICO

■ Sede: Presso Circolo ACLI 20094 Via V. Monti, 5 (MI)

■ Apertura: mercoledì ore 20.30

■ TESSERAMENTO. Quote sociali per il 1990:

— Soci Ordinari	L. 28.000
— Soci Familiari	L. 14.000
— Soci Giovani	L. 7.000

■ ASSEMBLEA

Con l'o.d.g. già comunicato si terrà mercoledì 14 marzo 1990 alle ore 21 in Sede l'Assemblea Ordinaria dei Soci che prevede il rinnovo di 3 Consiglieri e di 1 Revisore dei Conti: le candidature possono essere avanzate fino al giorno e all'ora stessi dell'Assemblea.

■ PROGRAMMA SOCIALE

4 marzo - SENTIERO DEI TECCHET E PIZZETTI. Prima escursione primaverile su questi due percorsi attrezzati del Monte S. Martino, molto panoramici ed esposti. Dal rifugio Piazza si raggiungerà poi la vetta del Corno Medale (mt. 1029). In treno fino a Lecco.

18 marzo - ENGADINA. In pullman a sciare sulle piste intorno a St. Moritz. Per discesisti e fondisti possibilità tecniche di ogni tipo.

25 marzo - VAL TRONCEA. La Commissione Scientifica ci conduce sugli sci di fondo ad esplorare questa valle della zona di Sestriere dai valori naturalistici spiccati.

8 aprile - BICICLETTATA SULL'ADDA. Altro percorso naturalistico guidati dalla Commissione Giovanile con l'ecologica bicicletta sulle pittoresche sponde lombarde del fiume manzoniano. Trasporto ciclo con mezzi CAI.

22 aprile - MONTE GENEROSO. Con il trenino da Capolago (Svizzera), poi a piedi fino in vetta (mt. 1701). Gratificanti vedute panoramiche sull'intero arco alpino. Variante con via ferrata. Viaggio in pullman.

■ CORSO DI ALPINISMO. Nona edizione diretta dall'I.N.A. G.M. Piazza (tel. 440.58.46) e coordinata dall'Istruttore Sezionale R. Carlini (tel. 944.08.31) con rilascio dell'attestato ufficiale del CAI. L'apertura del Corso si terrà mercoledì 28 marzo alle ore 21 in Sede e proseguirà secondo un calendario che comprende 10 lezioni teoriche (aperte a tutti) e 7 lezioni pratiche (tecniche di arrampicata su roccia, ghiaccio e vie ferrate). Requisiti richiesti: tessera di iscrizione al CAI con validità 1990; certificato medico di idoneità; fotografia formato tessera; autorizzazione dei genitori per i minorenni (età minima 15 anni). Quote di partecipazione: L. 160.000 per Soci CAI Corsico; L. 180.000 per Soci di altre Sezioni. Il programma dettagliato è disponibile in Sede. Le iscrizioni sono già aperte.

■ VERDON. Sulla via del calcare, tra i profumi dell'Alta Provenza, nel canyon dello smeraldo, nella regione del Verdon si terrà un trekking dal 27 al 30 aprile. I tappa: Castellane-P. Sublime (sull'aperto altipiano) - II tappa: P. Sublime-Auberge des Cavaliers (sul Sentiero Martel nelle «Gorges du Verdon», grandioso fenomeno geologico unico in Europa) - III tappa: Auberge

des Cavaliers-Aiguines (sull'altipiano boscoso). Pernottamenti in albergo (posti limitati) e in tenda (senza limitazioni). Macchine al seguito. Trekking di tipo escursionistico con percorrenze giornaliere di 5 ore in media. Iscrizioni aperte fino al 4 aprile. Programma dettagliato in Sede. Informazioni: 447.46.61-440.63.74.

■ I MERCOLEDÌ DEL CAI CORSICO
7/3 - AMERICA LATINA: BRASILE, AMAZZONIA (Graglia). Le contraddizioni del grande stato sudamericano e la tragedia ecologica del «polmone verde» del pianeta. 21/3 - AMERICA LATINA: MONTAGNE E MISERIA (Concardi). Le cordigliere andine peruviane e boliviane con i «nevados» e la povertà delle popolazioni (indios, campesinos). 28/3 - CORSO DI ALPINISMO: MATERIALI E LORO UTILIZZO. I lezione teorica aperta a tutti. 4/4 - CORSO DI ALPINISMO: NODI, LORO UTILIZZO E TECNICHE DI ASSICURAZIONE. II lezione teorica aperta a tutti. 11/4 - CORSO DI ALPINISMO: PREPARAZIONE DI UNA SALITA. PERICOLI OGGETTIVI E SOGGETTIVI. III lezione teorica aperta a tutti. 18/4 - CORSO DI ALPINISMO: TOPOGRAFIA ED ORIENTAMENTO. IV lezione teorica aperta a tutti.

BOVISIO MASCIAGO

■ Sede: P.zza S. Martino, 2
Tel. 0362/593.163

■ Apertura: dalle 21.00 alle 23.00.
Mercoledì e venerdì: per tutti i soci.
Martedì e venerdì: per coro C.A.I.
Giovedì: per Gruppo Mineralogico Paleontologico e scuole delle Commissioni

■ IL VENTICINQUENNALE DI FONDAZIONE

Dopo l'allestimento della mostra di pittura di Alessandro Giorgetta, iniziativa inaugurale del ciclo di manifestazioni, si propone l'intero programma organizzato.

Venerdì 30 marzo - ore 21 - sede
Proiezione diapositive di Duilio Costa (Valmadrera) «Viviamo la montagna nelle quattro stagioni sulle arie di Antonio Vivaldi».

Venerdì 20 aprile - Serata con Walter Bonatti

«Le mie montagne» - Una vita di alpinismo ed esplorazione

Mercoledì 23 maggio - Serata con Alessandro Gogna

«Mountain Wilderness» - Impatto ambientale

Venerdì 22 giugno - Serata con Alessandro Gogna

«25 anni di alpinismo» - Storia ed evoluzione

Sabato-domenica 8/9 settembre - Gita sociale al bivacco «Nino Regondi» - Valpelline (Valle d'Aosta)

Venerdì 21 settembre - Presentazione dell'audiovisivo

«Montagne della Lombardia» di P. Carlesi-S. Frattini-B. Parisi-F. Pustorino-C. Smiraglia

Sabato 20 ottobre - Teatro La Campanella
3ª Rassegna Corale

Domenica 28 ottobre
Pranzo sociale e premiazione con distintivo d'oro ai soci fondatori
Sabato 10 novembre
Gara di ski roll nelle vie cittadine
9/17 novembre - Mostra Mineralogica e Panteologica

■ **SCI DI FONDO**
Domenica 18 marzo - Gita in Val Ferret (AO) - oltre 10 m di piste battute sotto la maestosa catena del M. Bianco.

APRICA

■ Sede: c/o Chalet «1000»

■ **Apertura: venerdì e sabato ore 20.30-22**

■ **SERATA**
Sabato 17/3 ore 20.30 c/o Cinema Aprica.

Programma:
Escursioni scialpinistiche organizzate dalla Sezione (proiezione diapositive); Proiezione diapositive delle esperienze alpinistiche del Parroco di Aprica, Don Augusto Azzalini; Proiezione di videocassette di discese di SCI ESTREMO (parete Nord del Disgrazia) con la partecipazione dell'Autore. La serata sarà allietata dal Coro C.A.I. di Aprica.

BRESCIA

■ Sede: Piazza del Vescovato, 3
Tel. 030/48.420

■ **RIAPERTURA RIFUGIO**
La Sezione di Brescia porta a conoscenza degli alpinisti interessati che il Rifugio Franco Tonolini, sito nel Gruppo dell'Adamello a quota 2450, è stato riattato e reso agibile. Il rifugio dispone di 25 posti letto; è custodito per tutto il mese di agosto, mentre nei mesi di giugno, luglio e settembre, pur essendo aperto e affidato al rispetto degli alpinisti, è custodito solamente nei giorni di sabato e domenica. Durante tutto il resto dell'anno il custode, Romeo Zanini, è disponibile ad accogliere o ad accompagnare coloro che intendono salire al rifugio. Per accordi telefonare allo 030/938.18.94 o 030/46.450.

CALCO

■ Sede: Via S. Carlo, 5 - 22050 Calco

■ **PROGRAMMA ATTIVITÀ SOCIALE**
1 aprile - 2° giro podistico del S. Genesio - camminata non competitiva
8 aprile - Campo dei Fiori (VA) gita escursionista e speleologica
28/29 aprile - 5 terre (partenza ore 14) gita escursionistica in Liguria
13 maggio - Traversata Brunate-Sormano con salita al M. Palanzone - escursionistica

10 giugno - Traversata Gerola-Premana escursionistica
1 luglio - Traversata Maloia-Chiareggio - escursione attraverso il Passo del Muretto
14/15 luglio - Presonello (partenza ore 13) gita alpinistica
7/8/9 settembre - M. Pelmo (Dolomiti) salita alpinistica - possibilità di effettuare un percorso alternativo
30 settembre - Valle di S. Antonio (alta V. Camonica) escursionistica
14 ottobre - Marronata sociale sul S. Genesio
4 novembre - Traversata Mandello-Varenna per il Passo del Calivazzo - escursionistica
18 novembre - Pranzo sociale nelle langhe piemontesi.

■ **5° CORSO DI AVVICINAMENTO ALLA MONTAGNA 1990**
È aperto a tutti i ragazzi da 8 a 16 anni.

Il calendario è il seguente:
8 aprile - Campo dei Fiori
28/29 aprile - Gita 5 terre
13 maggio - Traversata Brunate-Palanzone-Sormano
10 giugno - Traversata Gerola-Premana
1 luglio - Traversata Maloia-Muretto-Chiareggio

COLICO

■ Sede: Via Campione, 7
22050 Colico (CO)

■ **Apertura: tutti i venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30**

■ **TESSERAMENTO** Si informano i soci che il termine per il rinnovo della tessera è il 31 marzo, pertanto si invita a rispettare tale data.
Socio ordinario L. 26.000
(abbonamento a Scarpone e Rivista)
Socio familiare L. 13.000
Socio giovane L. 7.000

■ **SCI ALPINISMO. Domenica 11 marzo:** Pizzo Suretta (m. 3027); **domenica 25 marzo:** Pizzo Tre Signori (m. 2553).

CASSANO D'ADDA

■ Sede: Piazza Matteotti
20062 Cassano D'Adda

■ **Apertura: martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23**

■ **ASSEMBLEA DEI SOCI**

Il 29 marzo 1990 si terrà presso la sede l'assemblea annuale. Ricordiamo ai soci l'importanza di questo appuntamento che non solo costituisce l'occasione migliore per rendersi conto dell'attività globale della sezione, ma costituisce un momento di interesse e di incontro anche per i soci che non fre-

quentano abitualmente la sede. Durante l'assemblea verrà comunicata la data in cui sarà consegnato il riconoscimento ai soci che nei vent'anni di vita del Cai di Cassano hanno manifestato fedeltà alla sezione.

■ **INCONTRI CON L'AVVENTURA**
Nel salone della Biblioteca comunale sono in corso le serate dedicate all'«avventura». La prima si è tenuta venerdì 23 febbraio. La seconda (2 marzo) e la terza (9 marzo) saranno dedicate rispettivamente all'avventura in mountain bike e al mondo della speleologia. Alla fine di ogni serata verranno presentate fotografie «storiche» e brevi filmati che documentano l'attività del Cai di Cassano negli anni settanta. Chi ha frequentato la montagna con noi in quegli anni si rivedrà nelle immagini, stupendamente... giovane!

■ **BIBLIOTECA**
La sezione possiede una biblioteca che viene periodicamente aggiornata e i cui volumi possono essere consultati dai soci. Fanno parte della biblioteca le guide alpinistiche di tutte le località alpine e inoltre manuali, enciclopedie sulla montagna, opere di narrativa. I soci interessati possono proporre l'acquisto di volumi di interesse generale rivolgendosi all'incaricato.

■ **GITE SCIISTICHE**
Sabato 3 marzo Tonale (km. 180). Partenza ore 6.30. Soci L. 13.000; non soci L. 16.000.

17 marzo-24 marzo Settimana bianca a Pozza di Fassa. Partenze sabato 17 marzo con mezzo proprio o con pullman di linea; arrivo previsto in albergo per le ore 14. Rientro in giornata sabato 24 marzo.

Gita a Courmayeur (km. 251). La data non è stata ancora fissata. Gli sciatori esperti (solo soci) potranno effettuare la traversata della Mer de Glace.

■ **SCI ALPINISMO**
Domenica 11 marzo Cima di Grem (m. 2049). Partenza ore 6 da Cassano per Oneta (m. 740, Valle del Riso); dislivello m. 1272; tempo di salita ore 4-4.30; difficoltà MS.
Domenica 25 marzo Monte Resegone (m. 1875). Partenza ore 6.30 da Cassano per Morterone (m. 1070, Val Boazzo); dislivello m. 840; tempo di salita ore 2.30-3; difficoltà BS.

Domenica 8 aprile Pizzo Tre Signori (m. 2554). Partenza ore 6 da Cassano per Ornica (m. 922, Valtorta); dislivello m. 1632; tempo di salita ore 4-5; difficoltà BSA.

■ **13° CORSO DI ALPINISMO**
Le lezioni pratiche della prima parte del Corso di alpinismo prenderanno il via il 22 aprile e seguiranno il seguente

II XV CORSO ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI-ALPINISMO

La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo del Cai organizza il XV Corso per Istruttori Nazionali di Sci-Alpinismo (vedere circolare del 26 gennaio pubblicata nel numero precedente, il 3, dello Scarpone).

Il Corso si svolgerà dal 12 al 20 maggio al Rifugio Città di Ciriè al Pian della Mussa - Balme (TO) per la parte studio ed aggiornamento delle tecniche sci alpinistiche e dal 1 al 9 settembre 1990 per le tecniche di roccia e ghiaccio (Rif. Gardeccia - Val di Fassa - per la parte roccia e Capanna Branca - Valfurva - per la parte ghiaccio).

Direttore del Corso sarà Luciano Gilardoni che verrà coadiuvato da un congruo numero di I.N.S.A. scelti fra i componenti della Scuola Centrale di Sci-Alpinismo. Sono invitati a partecipare tutti quegli sciatori alpinisti di ambo i sessi, soci del Club alpino italiano, che abbiano compiuto il 23esimo anno di età entro il 1990; sarà titolo preferenziale aver conseguito la nomina di Istruttore di Scialpinismo del Cai o di Istruttore Nazionale di Alpinismo. L'Istruttore Nazionale di Scialpinismo dovrà impegnarsi a svolgere attività didattica presso le Scuole di Scialpinismo o presso le Sezioni Cai che organizzano Corsi di Scialpinismo e a collaborare per tutte le attività didattiche per le quali la Commissione riterrà indispensabile la sua partecipazione.

Le domande di ammissione devono pervenire a mezzo raccomandata alla Scuola Centrale di Scialpinismo presso la Sede Legale del Cai (via Ugo Foscolo 3 - 20121 Milano) entro il 15 marzo.

Alla domanda di partecipazione deve essere aggiunto un curriculum scialpinistico, alpinistico e didattico del candidato, riportato sull'apposito modulo predisposto dalla Commissione e controfirmato dal Direttore della Scuola di appartenenza e/o dal Presidente della Sezione più due fotografie formato tessera.

La quota di partecipazione al Corso è stabilita in L. 150.000 e dà diritto a: uso dei materiali tecnici e didattici di uso collettivo messi a disposizione dalla Commissione; serie di dispense e testi; assicurazione per tutta la durata del Corso.

La quota di partecipazione dovrà essere corrisposta mediante bonifico bancario intestato alla Banca Nazionale del Lavoro agenzia 8 - Corso Vittorio Emanuele 30 - 20121 Milano - C/C n° 218000 Cai di cui dovrà essere allegata copia alla domanda. In caso di mancata accettazione del Candidato essa verrà restituita per intero all'interessato; in caso di mancata partecipazione del Candidato al Corso verrà restituita trattenendo L. 50.000 per spese organizzative.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Club Alpino Italiano. Segreteria della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo (sig. Paolo Veronelli) - Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano.

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

programma:

Domenica 22 aprile: **Cornagera**
Domenica 29 aprile: Via ferrata alle
Corna di Medale
Domenica 6 maggio: **Sasso Falck**
Sabato e domenica 12/13 maggio: **Traversella**
Sabato e domenica 19/20 maggio: **Grigna Meridionale**
Sabato e domenica 26/27 maggio: **Dolomiti del Sella**.
Le lezioni teoriche si svolgeranno in sede il mercoledì precedente la lezione pratica, con inizio alle ore 21.

LESSINIA

■ **Sede:** Via c/o APT Bosco
Chiesanuova, Tel. 045/784.7039

■ NUOVA PRESIDENZA

Nell'assumere la carica di Presidente della Sezione colgo l'occasione offerta da «Lo Scarpone» per ringraziare quanti hanno voluto concedermi la propria fiducia eleggendomi a tale carica. In tanti anni di segreteria ho avuto modo di conoscere molte cose e fare esperienze sempre nuove ed interessanti, spero di poterne fare l'uso più idoneo per condurre questa mia presidenza nel modo più utile per la nostra sezione e per tutto l'ambiente locale.

Come tutti avranno modo di vedere il triennio 1990-92 si apre all'insegna del rinnovamento infatti molti sono i volti nuovi presenti nel Direttivo e mi auguro che ciò sia di buon auspicio per il futuro che ci vedrà impegnati su molti fronti. Con ciò faccio appello al senso di responsabilità di ogni socio affinché, per quanto è nelle sue possibilità e nei suoi interessi, si faccia parte integrante del necessario processo di migliore organizzazione delle attività della sezione offrendo la propria disponibilità che sarà ben accetta qualunque essa sia. A nome mio e del nuovo Consiglio Direttivo assieme agli altri soci che già collaborano ai bisogni del sodalizio, ringrazio fin d'ora quanti vorranno essere vicini alle necessità della sezione.

Carmelo Melotti

■ TESSERAMENTO 1990

Quote sociali: Soci Ordinari L. 26.000; Familiari L. 13.000; Giovani L. 7.000; Tassa Nuovi Soci L. 2.500.
Questo è l'ultimo numero de «Lo Scarpone» che giunge ai soci in regola con il tesseramento 1989. Per evitare ogni interruzione negli abbonamenti alla stampa sociale e nella copertura assicurativa per gli interventi di soccorso alpino è necessario provvedere al rinnovo entro sabato 24 marzo p.v. presso la sede sociale «Baito di S. Margherita» Via Menini, 14 a Bosco C/N il sabato dalle 17 alle 18.

■ RIVISTA «LE ALPI VENETE»

Dall'anno 1989 la nostra sezione è divenuta sezione editrice della rivista semestrale in oggetto — rassegna delle sezioni trivenete del CAI —. Si tratta di una bella pubblicazione ricca di articoli e notizie molto interessanti riguardanti le montagne del Veneto e Friuli V. Giulia.
Invitiamo i soci a sottoscrivere numerosi un abbonamento annuo versando la quota di L. 5.000 (n. 2 numeri 1° estate/2° inverno) presso la sezione

ove sarà pure possibile prenderne visione.

■ ATTIVITÀ SOCIALE

10-11 marzo Notturna a Malga Lessinia (sci di fondo escursionistico con la luna piena negli alti lessini - Vinco Franco tel. 705.06.69). **31 marzo** Monte Castello m. 2817 (sci alpinistica M.S. - Luigino Corradi tel. 705.01.04). **7 aprile** Serata in sede sociale («il baito») con i soci (cena rustica con proiezione di diapositive dell'INA-ISA Antonio Pernigo su un trekking con gli sci da fondo in Lessinia). **8 aprile** Gare sociali.

■ CARICHE SOCIALI

TRIENNIO 1990-92
Consiglio Direttivo
Melotti Carmelo (Presidente della Sezione); Vinco Franco (Vice Presidente); Valbusa Fausta (Segretaria); **Consiglieri:** Maso Franco, Melotti Dario, Riva Enzo, Scandola Roberto, Scardoni Ivo, Tinazzi Graziella, Vinco Silvano, Zanoni Silvano; **Tesoriere:** Jacopi Mirella; **Collegio dei Revisori dei Conti:** Nale Paolo (Presidente); Pezzo Mario, Scandola Loretta.

FIRENZE

■ **Sede:** Via dello Studio, 5 - 50122
Firenze - 055/298.580 (altro 18-20:
055/211.731)

■ **Apertura:** giorni feriali
ore 18-19.45

I Soci sono invitati ad intervenire alla **SECONDA ASSEMBLEA SEZIONALE** che si terrà **GIOVEDÌ 15 MARZO** alle ore 20.30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione, con il seguente O.d.G.:

- elezione del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
- lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea precedente;
- attività che intende svolgere il Consiglio Direttivo durante l'annata;
- lettura del Bilancio preventivo;
- fissazione delle quote sociali;
- elezione dei Delegati alla Sede Centrale;
- varie.

Le Assemblee si terranno nei locali della Sede Sociale in Via Studio, 5 - p. 1° (Tel. 298.580).

CIRCOLARE: A Gruppi, Commissioni, S/Sezioni il Consiglio Direttivo raccomanda di riservare le attività pratiche ai soli SOCI. Solamente le uscite di un sol giorno incluse nel Calendario Ufficiale della Sezione sono aperte ai NON SOCI per motivi di proselitismo.

Per ogni manifestazione pratica è necessario assicurare ognuno (Soci o meno) per infortuni, tipo «combinazione C.A.I.» (Vedi Lo Scarpone «Circolari» del 15/11 e 15/12 1989).

COMUNICAZIONE: A Gruppi, Commissioni, S/Sezioni si chiede di preparare opportuna relazione Consuntiva/Preventiva per la prossima assemblea Sociale del 15/2-15/3 c.a.

■ MENO GIOVANI

I Soci meno giovani interessati alle gite per loro programmate, sono invitati a partecipare all'apposita riunione indetta per il giorno **10 APRILE (giovedì)** alle ore 18.30 presso la Sede Sociale.

■ **QUOTE SOCIALI** A rettifica di quelle pubblicate sul numero 1/90.

Sezione	
Ordinari	40.000
Ordinari Junior	30.000
Giovani	15.000
Familiari	20.000
Istruttori (INA, INSA, IA, ISA, IS - Acc. Alp. Giov.-ISFE)	30.000
Sottosezioni	
Ordinari	30.000
Ordinari Junior	24.000
Giovani	12.000
Familiari	15.000

I Soci militari in servizio di leva pagano L. 13.000 e L. 6.500 se familiari.

■ SETTIMANA BIANCA

San Moritz dal 13 aprile al 17 aprile
Partenza venerdì 13 aprile mattino, ritorno martedì 17 aprile tarda serata.
Quota di partecipazione a persona L. 595.000 = in camera doppia (Soci 560.000)

Quota di partecipazione a persona L. 575.000 - in camera tripla (Soci 540.000).

■ **SCI SUL GHIACCIO DELLO STUBALET** (Tirolo-Austria) dal 21 al 25 aprile

Quote di partecipazione:
Soci L. 262.000 - Soci Giovani (nati nel 1973 e anni seguenti) L. 236.000 + Quota d'iscrizione al C.A.I.

■ **PROPOSTE PER «TREK E TUR».**
TREK ISOLE CORONATO E PLIVITCE. Dopo il Parco naz. di Plivitce, che sarà visitato a piedi e in battello per sentieri; **I MONTI DEGLI DEI.** Un programma che lega la visita del territorio delle Meteore che sarà percorso anche a piedi nelle zone più fuori mano, con la salita al M.te Olimpo; **ALTI TATRA.** Sospesi fra Polonia e Cecoslovacchia nel classico trek del gruppo Carpatico; **TREKKING A CRETA (Grecia).** La formula scontata della passata edizione ma con più natura e più movimento suggeriti dalle bellezze dell'isola! 4 giorni di trek fra Crissoscalitisa e Chora Sfakion.

■ E INOLTRE...

«**ARCA PERDUTA**», visita del M.te Ararat e salita al M.te Suphan (4433 m), costume, arte e monti in Turchia orientale.

In pulmino dall'Italia (con bagagli a seguito) ad Ankara, quindi le zone ittite di Hattusas e tutta la costa del M. Nero fino a Trabzon, vedendo tutto quello che c'è da vedere.

TREK AL CAMPO BASE DELL'ANAPURNA. Programma ambizioso ma che conta su di un piccolo gruppo che voglia godersi una zona unica al mondo nella sua stagione migliore (più secca e più serena) e fuori dalla folla delle vacanze natalizie.

ATTENZIONE: per informazioni circa le date, le scadenze per le prenotazioni e le quote, rivolgersi in Sede nei giorni di apertura. «Lo Scarpone» non può ospitare i programmi dettagliati per evidenti ragioni di spazio. Queste comunicazioni sono inoltre arrivate parzial-

mente illeggibili per ragioni di trasmissione e di compilazione (Nota della Redazione).

■ PROIEZIONI IN SEDE

Ven. 23 marzo - ore 21.30
AMELIA MORINI
«Dall'Orissa Tropicale alle vette Himalayane»

Ve. 30 marzo - ore 21.30
ALDO TEREZZI
«Il Madagascar»

Ven. 6 aprile - ore 21.30
EGISTO GIMELLI
«Elba: un mare di monti»

Ven. 20 aprile - ore 21.30
ENRICO DONNINI:
«Diapo: Istruzioni per l'uso».

■ GRUPPO SPELEOLOGICO

18/3 - Sasso Fratino o Passo della Calia, Camaldoli
8/4 - Gessi del Bolognese
21/4 - Grotta Giusti.

PESCIA

■ **Sede:** Via Simonetti,
C.P. 114 - Pescia

■ **Apertura:** martedì 17.30-19, venerdì 21-23

■ GITE SOCIALI

31 marzo-1 aprile - Isola di Capraia
22 aprile - S. Maria del Giudice - Passo Dante - Moriglion di Penna
6 maggio - Monte a Pescia - S. Anna di Medicina - S. Margherita

17 maggio - M. Procinto da Stazzema
23 maggio - Rif. Donegani - Capanna Garnerone - M. Grondilice
17 giugno - Lago Santo Modenese - M. Giovo

15 luglio - Foce al Lago - M. Mosca - Fontana a Troghi
29 luglio - Palagnana - Foce delle Porchette - M. Croce

2 settembre - Orrido di Botri in unione al G.S.F.

16 settembre - M. Balzonero
23 settembre - Traversata delle Pizzone da Villa Basilica

30 settembre - Arni - Marmite dei Giganti

14 ottobre - Alpe delle Tre Pontenze dal Rif. Casentini

28 ottobre - Ballottata.

Possa
trasparire
la voglia
e la
volontà
d'esistere
in quell'aria
profumata
di niente.
Dove
vagano
immobili
senza tempo
i sapori
della vita

(I versi sono stati suggeriti da un'ascensione al Pizzo Scalinio: l'autore si firma semplicemente Eraldo, ed è di Bormio).

LA MONTAGNA

■ Sede: Via Marcantonio Colonna, 44 - 00192 Roma, Tel. 06/321.68.04

PASQUA AL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

Escursioni nella natura sugli itinerari più suggestivi del Parco ospitati con trattamento di pensione completa nell'ostello di Barrea (dal 14 al 16/4).

PASQUA IN SARDEGNA

Escursionismo e passeggiate a piedi in Barbagia, fra vallate selvagge e «nuraghe» antichissimi. L'alloggio è presso il rifugio di Lanaitto, nel cuore del Supramonte.

In Sardegna con le Guide Alpine: ancora in Barbagia, ma salendo pareti sul mare e discendendo canjon. In tenda e rifugi (dal 13 al 17/4).

ARRAMPICATA IN CALANQUES

Al mare con le Guide Alpine: ad est di Marsiglia, per circa venti chilometri la costa si affaccia sul mare con stupende cale. Il periodo, ovviamente, è il migliore per alternare salite su roccia a piacevoli bagni. Alloggiamento in tenda e rifugi (dal 14 al 20/4).

PASQUA CON GLI SCI AL GRAN SASSO

Sci alpinismo con le Guide Alpine: per chi ha una certa tecnica ed allenamento proponiamo un raid sci alpinistico che è il risultato del concatenamento

di alcuni degli itinerari sciistici più classici del Gran Sasso. Pernottamenti in rifugi e bivacchi (dal 13 al 16/4).

GUIDE ALPINE VALLECAMONICA ADAMELLO

■ Sede: Ponte di Legno, C.so Milano, 4 - Tel. 0364/91.310; Passo del Tonale, Via Nazionale - Tel. 0364/91.187; Rifugio Mandrone Tel. 0465/51.193

PROPOSTE 1990 SPECIALE SKIGATTO

Una giornata di sci diverso (proposta A): Passo del Tonale - ghiacciaio del Presena e omonimo passo (mt. 3000) - discesa fuoripista al Rifugio Mandrone - risalita con gatto attraversando il ghiacciaio del Pian di Neve fino al passo Venezia (mt. 3200) - discesa sul ghiacciaio del Pisgana fino ai 1200 metri di Ponte di Legno.

Combinazione scuola sci fuori pista/skigatto (proposta B): sugli impianti del Tonale una prima giornata di fuoripista; nel pomeriggio, prima della chiusura degli impianti, trasferimento al rifugio Mandrone. Il secondo giorno sveglia in rifugio alle 7.30 e fuoripista come in programma nella proposta A.

ALBERTO RE

■ Sede: 10052 Bardonecchia - casella postale 27 - Tel. 0122/90.13.73

GRANDI RAID

Haute Route Nizza-Briançon-Bardonecchia dal 17 al 23 marzo. La celebre Haute Route del sole! Raid piacevole attraverso le Alpi Marittime, l'Ubaye, il Queyras, l'Alta Valsusa.

FUORI PISTA E SCI ALPINISMO

Settimana Valsusa - Briançonnais-Vanoise dal 24 al 31 marzo. Una settimana per scoprire tre zone dalle grandi possibilità con sci e pelli di foca. Tre zone dalle caratteristiche differenti con una vasta gamma di itinerari tra il Delfinato e la Vanoise.

A. SAVONITTO

■ Via Ornato, 45 - Milano Rifugio Motta Chiesa V.M Tel. 0342/451.406

Il centro di alpinismo moderno «La Montagna» organizza presso il RIFUGIO MOTTA AL SASSO ALTO-PALÙ (Chiesa Val Malenco/SO) a partire dal mese di maggio '90 corsi e singole uscite di SCI-ALPINISMO (con salite al

Sasso Nero, Pizzo Scalino, Bernina, Gruppo del Disgrazia, cima del Forno ecc.), FUORIPISTA (base ed evoluto) completate da lezioni teoriche di nivologia base ed autosoccorso. La frequenza ai corsi può chiaramente essere anche giornaliera con alloggio in fondovalle, in ogni caso è possibile soggiornare al Rifugio Motta (2236 mt.) punto di partenza delle attività, comodamente raggiungibile con la telecabina di Sasso Alto.

SANDRO PASCHETTO

■ Via Gianavello 68 - 10062 Luserna San Giovanni (TO) - Tel. (0121) 909338 - 807481

Agli appassionati dello sci-alpinismo primaverile ricordo i prossimi appuntamenti:

■ TRAVERSATE SCI-ALPINISTICHE. Oberland Bernese (21-25 aprile; 7-11 maggio). Villese: Arolla (28 aprile-1 maggio). Hautes Routes del Monte Bianco (21-25 maggio) e del Monte Rosa (14-18 maggio; 28 maggio-1 giugno).

SCI RIPIDO.

Ski de couloir, corso di introduzione allo sci ripido (4 uscite domenicali da marzo a maggio). M. Granero: giro dei 3 couloir (18-20 aprile).

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS
SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ
sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482
VIA TORINO 51 - TEL. 871155

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)
TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)
in questo reparto non si praticano sconti



BARZANÒ (Como)

SCUOLA ITALIANA DI SCI ALPINISMO E DI ALPINISMO VAL D'OSSOLA

Gli insegnanti:

Dino Del Custode
Giuseppe Enzo
Marco Fanchini
Alberto Giovanola

Fabrizio Manoni
Massimo Medina
Alberto Paleari
Mauro Fossi

GUIDE ALPINE E MAESTRI D'ALPINISMO

Le aule

Le nostre aule sono le montagne dell'Ossola: dal Monte Rosa alla Valle Formazza, dai Quattromila delle Alpi Pennine al Monte Leone e all'Alpe Veglia, dalle sette valli dell'Ossola al Parco Naturale della Val Grande, dalla neve del Passo del Sempione alla roccia dell'Alpe Devero.

I corsi di sci alpinismo:

Febbraio e Marzo: sci fuori pista e sci alpinismo al passo del Sempione. Aprile e Maggio: grande sci alpinismo e haute route in Valle Formazza. Tutte le settimane dalla Domenica al Venerdì, tre classi di insegnamento, sistemazione in alberghi e rifugi molto confortevoli, possibilità di noleggiare l'attrezzatura.

La segreteria:

Agenzia V.C.O. Viaggi, Piazza Resistenza 1, 28025 Gravellona Toce (NO). Telefono (0323) 864453.



IL CAI E LA SCUOLA

Attorno al 1890 il Cai Centrale aveva invitato le Sezioni a farsi promotrici di gite scolastiche in montagna, o — meglio — a sensibilizzare i Presidi ad indirizzare verso la montagna le escursioni che le scuole già facevano per direttiva ministeriale.

Nel volume «L'opera del Club alpino italiano nel suo primo cinquantennio 1863-1913» possiamo leggere «... dopo le gite scolastiche della Sezione di Biella (1892) e della Sezione di Torino (1893), si ebbero nel 1894 quelle riuscitissime delle Sezioni di Roma, di Milano, di Lecco, di Bologna, di Genova, di Palermo, di Verona e di Aosta».

L'allora Presidente della Sezione di Lecco, il prof. Mario Cermentati, non si limitò ad incentivare l'alpinismo nelle scuole locali ma fece opera di propaganda a tutti i livelli, tanto da venire incaricato dall'Ufficio per l'Educazione fisica e l'Igiene scolastica del Ministero della Pubblica Istruzione di tenere una conferenza su «l'alpinismo e la scuola».

Tale conferenza, patrocinata anche dalla Sezione di Roma, venne pronunciata l'8 maggio 1898 nell'aula magna del Collegio Romano, alla presenza delle più alte autorità della scuola e del CAI.

Con un'espressione dotta e corposa, ricca di citazioni autorevoli, il Cermentati fece un'analisi dettagliata e precisa dei vari aspetti della montagna e dei valori educativi dell'alpinismo, arrivando a concludere che «l'alpinismo — inteso naturalmente a livello escursionistico — è il miglior metodo di educazione fisica per i giovani, e il migliore complemento dell'educazione morale e intellettuale che i giovani ricevono nella famiglia e nella scuola».

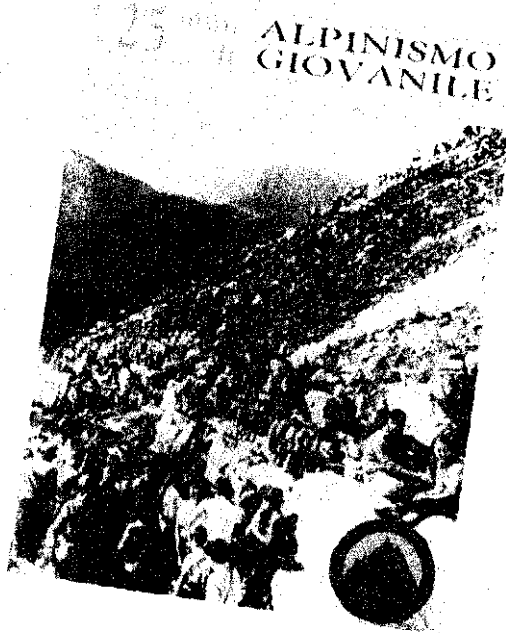
SETTIMANE IN RIFUGIO PER RAGAZZI LOMBARDI

— La Commissione Regionale Lombarda Alpinismo Giovanile (Via C. Cattaneo 71 - 22063 Cantù - CO), grazie a convenzione con il Comitato di Coordinamento delle Sezioni Lombarde, propone ai gruppi giovanili CAI della propria regione settimane estive al rifugio Città di Busto (m 2400), in Val Formazza, a condizioni particolarmente vantaggiose.

— Le sezioni interessate avranno facoltà di scegliere una delle settimane comprese tra il 30 giugno ed il 28 luglio. I turni avranno inizio e termine al sabato pomeriggio.

— La partecipazione è riservata a gruppi con un massimo di 25 persone (di cui almeno 2/3 giovani) per ciascuna Sezione. I gruppi meno numerosi potranno essere abbinati tra loro, a cura della Commissione organizzatrice. Il numero complessivo di coloro che potranno usufruire dell'iniziativa è fissato in cento partecipanti.

— Per raggiungere il rifugio, dalla base delle Cascate del Toce (ove la strada è interrotta da una frana) è organizzato un servizio di trasbordo solo il sabato pomeriggio fino al



L'auspicio del Cermentati era poi quello che il Ministero della Pubblica Istruzione facesse qualcosa per favorirne la diffusione nelle scuole. In pratica però le cose continuarono a restare com'erano per molti anni. Solo nel 1910 il Ministero ordinò con una circolare che, in tutte le scuole d'Italia, un giorno al mese fosse dedicato ad una passeggiata. Questo facilitò le Sezioni del CAI nell'indirizzare verso le montagne almeno una parte di queste cosiddette «carovane scolastiche» che, in definitiva, hanno costituito le premesse dell'attuale Alpinismo Giovanile.

(dalla monografia «25 anni di Alpinismo Giovanile» della Sezione di Lecco).

Lago di Morasco (m 1820). Da qui i bagagli verranno trasferiti con teleferica mentre i partecipanti proseguiranno a piedi su sentiero (dislivello m 580 - ore 2).

— La quota per l'intera settimana è fissata in lire 120.000 per persona comprensive di vitto e alloggio (pensione completa per sette giorni): tale particolare trattamento di favore è reso possibile dal contributo derivante dalla convenzione con il Comitato di Coordinamento Lombardo.

— Le iscrizioni verranno accolte in ordine cronologico di arrivo alla Commissione Lombarda Alpinismo Giovanile (farà fede la data del timbro postale) e dovranno essere accompagnate da una caparra di lire 200.000 per ciascun gruppo sezionale. Verranno prese in considerazione esclusivamente le iscrizioni pervenute entro il 31 maggio 1990.

— Informazioni potranno essere richieste telefonicamente a Gian Paolo Brenna (031-703394).

Il Presidente della Commissione Regionale Lombarda (f.to Francesco Maraja)

COINVOLGERE I GIOVANI

L'alpinismo giovanile ha un proprio progetto educativo ed ha come protagonisti i ragazzi.

Per abitudine consideriamo i ragazzi come studenti e pensiamo alle attività di alpinismo giovanile molto spesso combinate con la proposta educativa della scuola che, comunque, persegue proprie e ben più complesse finalità. È importante non dimenticare che la specificità educativa dell'alpinismo giovanile è riferita alla persona, al giovane collocato nel suo contesto sociale (famiglia, scuola, gruppo), ed ambientale; è definita in termini propri (*) benché, operativamente possa essere condotta in integrazione alle attività scolastiche.

È tuttavia importante cercare di descolarizzare la nostra proposta, consapevoli che la scuola è divenuta per tutte le organizzazioni (educative e non) una «riserva naturale» nella quale recuperare partecipazione o raccogliere consensi.

È importante incontrare i giovani sul piano del rapporto interpersonale, con esperienze coinvolgenti, con proposte che abbiano la facoltà di generare curiosità, la partecipazione; in questo il ruolo dell'educatore è determinante.

Non è possibile compilare una casistica delle attività dell'alpinismo giovanile e, tantomeno, è possibile predisporre un «vademecum» con le soluzioni dei problemi organizzativi.

Ad ogni sezione corrispondono particolari esigenze che spaziano dall'ambito dell'informazione a quella della formazione, senza trascurare gli aspetti legati alle necessità di sensibilizzazione.

I rapporti tra la Sezione e le altre organizzazioni del territorio sono spesso elementi determinanti nella formulazione delle proposte e nella definizione delle attività con i ragazzi.

Ad ogni commissione di alpinismo giovanile compete, compatibilmente con le proprie possibilità, un consistente impegno di individuazione delle opportunità e, contemporaneamente la capacità creativa e propositiva di aggregare i ragazzi «per andare in montagna».

Come tutte le attività rivolte ai giovani, anche l'andare in montagna deve risultare divertente, interessante e, perché no? costituire una passione che può durare nel tempo.

Donata Boarini
(CAI Ferrara)

(*) Vedi allegato al documento di attuazione degli obiettivi prioritari approvato dal Consiglio centrale il 23-4-1988 «Progetto educativo».